

Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031



**nuovo**  
**paese**

gen/feb 2010

***NO a razzismo SI a  
regolarizzazione:  
antirazziste  
in piazza***





*SOPRA: Un momento della manifestazione dei centri sociali contro le violenze degli scorsi giorni a Rosarno, il 12 gennaio 2010 a piazza Navona.*

*SOTTO: Immigrati ed associazioni antirazziste in piazza a Napoli, l'11 gennaio 2010, per testimoniare la loro solidarietà agli extracomunitari di Rosarno. Tra i manifestanti anche immigrati provenienti dalla città calabrese e rientrati a Napoli dopo gli incidenti.*

*In Italia gli immigrati sono ostaggi di una burocrazia lentissima: in coda per il rinnovo, in coda per l'identificazione, in coda per un documento, in coda per il ritiro ma poi il permesso è scaduto e devo rifare tutto. L'Italia ci complica la vita.*

*Dal sito [www.stranieriinitalia.it](http://www.stranieriinitalia.it)*



**CARERS: *più personnel***

## Become a Qualified Carer

APPLICATIONS

**Antonietta Mazzacano**

Filef 08/8211 8842

filef@tne.net.au

[www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)



*speaking the same language*

**If you have or qualify for Italian citizenship you may be eligible for:**

- free study at tafeSA
- free Italian language classes
- allowance for study expenses
- support to find work
- support for a work experience in Italy

APPLICATIONS

**Luisa Schopman**

COASIT (SA) 08/8165 3755

[luisa@coasitsa.org.au](mailto:luisa@coasitsa.org.au)

[www.coasitsa.org.au](http://www.coasitsa.org.au)

CARERS: più personnel is a project of Filef Rome's Training, Culture and International Cooperation program and is funded by Italy's Ministry of Labour and Social Welfare and Ministry of Foreign Affairs in partnership with tafeSA, Filef Adelaide, COASIT(SA) and Fernando Santi Institute.



## Razzismo e ribellione

La rivolta degli immigrati di Rosarno e la risposta data dal governo italiano portano alla luce quanto più crudele è diventato il fenomeno dell'emigrazione.

Siamo molto lontano dallo sradicamento dei contadini provenienti da tutte le zone povere d'Italia che ci ha portato ad avere un'altra Italia fuori all'Italia.

Anche quella generazione era considerata di 'colore' e costretta a fare lavori umili, pericolosi, mal pagati e poco soddisfacenti. Ma lo sfruttamento oggi sembra palese nei confronti delle sofferenze del Terzo Mondo le cui popolazioni si spostano verso il mondo benestante.

Questi sono costretti a fare un viaggio pericoloso e in stato illegale. Se superano l'avventura del viaggio si trovano in un'ambiente ostile e costretti a una vita nascosta, però voluti dagli sfruttatori per la loro disponibilità per lavori che ormai nessun'altro vuol fare, ma ripudiati dallo Stato e da una società in crisi e insofferente.

La nuova schiavitù e il razzismo di Stato è ben più micidiale del razzismo "privato" con degli sgomberi e delle espulsioni dei "neri". Siamo in un tempo che non ama chi tenta di ribellarsi contro l'intollerabile. Si amano le vittime, mute e disperate, remissive, che si possa parlare al loro posto.

Ma proprio la lotta per l'emancipazione - e non soltanto degli immigrati ma anche di quelli che non contano o contano poco - può ricordarci con la ribellione, di fronte alle ingiustizie e disuguaglianze, che cosa può significare democrazia.

## Racism and rebellion

The revolt by immigrants in Rosarno and the Italian Government's response shine a light on how cruel the emigration phenomenon has become.

We are a long way away from the uprooting of peasants from Italy's poorest regions which has created an Italy outside Italy.

Even that generation was considered 'coloured' and forced to menial, heavy, risky and poorly paid work. However, this is pale in the face of today's exploitation of migrants from the Third World shifting to the well-off places.

These migrants undertaken a dangerous and illegal journey which if they survive, leaves them in hostile places to lead a hidden life but are wanted by exploiters for their readiness to do work which others refuse and rejected by governments and a society in crisis and intolerant.

This new slavery and State racism, with its expulsions and evictions of blacks, is more potent than 'private' racism.

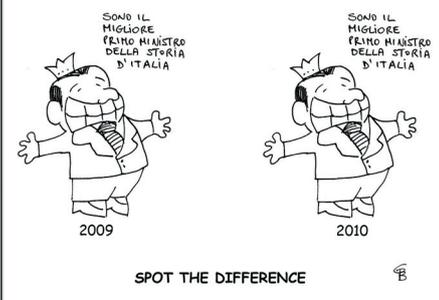
We live in a time that has no love for any rebellion against the intolerable. We love the victim, mute and desperate and submissive, on whose behalf we can speak.

But, its the struggle for emancipation - for migrants as well as others - which can remind us that rebellion, against injustices and inequality, what democracy is.

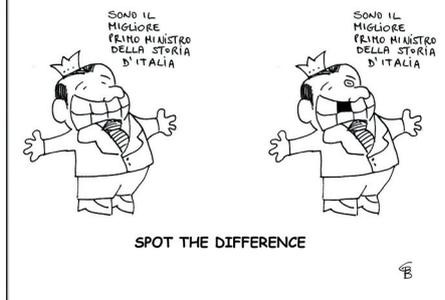
*Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri*

Italia	Australia	Internazionale
Governo: componente razzista p5	Aerei senza pilota p3	Alloggi: 3,5 milioni senza tetto p7
I ragazzi di Voicity p14	Olio contro schizofrenia p36	Contenere le banche p26
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

2010: UN ANNO DI CAMBIAMENTO PER LA POLITICA ITALIANA?



BERLUSCONI DOPO L'AGGRESSIONE DI TARTAGLIA



### BERLUSCONI: I GIORNALI SONO "FABBRICHE DELL'ODIO"



## sul serio

**Iniziamo quest'anno con la collaborazione di Giacomo Betti (GB) - un originale vignettista che ci aiuta ad guardare il mondo con un occhio più divertente.**



«Vietato l'ingresso ai cinesi che non parlano italiano». Il cartello è stato esposto il 19 gennaio in un negozio di Empoli. A prepararlo è stato un commerciante che si è giustificato sostenendo che i cinesi entrarebbero nel negozio non per comprare la merce ma per osservarla e conoscere i metodi di cucitura per poi copiarli. E proprio per questo motivi secondo il commerciante, i cinesi farebbero finta di non parlare italiano. Il sindaco di Empoli, Luciana Capelli, sta pensando di multarlo, mentre il Pdc chiesto di ritirargli la licenza, Per il pdl, invece, «il gesto non è giustificabile ma occorre riflettere su cosa ha portato questo commerciante ad esporre il cartello». Altri empolesi hanno risposto affiggendo davanti al negozio un cartello con la scritta: «Vietato l'ingresso agli americani che non parlano polacco, agli svedesi che non parlano spagnolo, agli svizzeri che non parlano arabo».

## **Astrofilo osserva scontro cometa e sole**

Il nuovo anno è stato salutato da un altro importante evento astronomico: uno spettacolare 'scontro' fra una piccola cometa e il sole. La scoperta è frutto delle osservazioni di un astrofilo australiano, Alan Watson, che ha esaminato immagini online ottenute dall'osservatorio solare, SOHO (Solar Heliospheric Observatory), nato dalla collaborazione fra gli enti spaziali europeo (ESA) e americano (NASA). La scoperta è stata confermata anche dall'astrofisico italiano Gianluca Masi.

## **Madri su facebook per seguire figli**

Una forte maggioranza di madri in Australia ha deciso di superare la paura del nuovo e della tecnologia in rete, usando i siti di networking sociale per mantenere vive le relazioni con i figli. Ha adottato la tecnologia per tenersi in contatto con i familiari il 70% delle madri, tra cui molte di età fra 45 e 65 anni, secondo un sondaggio condotto su un campione di 1200 madri per conto della Telstra, la maggiore azienda di Tlc nel Paese. Il sondaggio rivela che più del 60% di madri usa MySpace o Facebook regolarmente - il 47% di loro quotidianamente, e un altro 14% almeno una volta a settimana. E più del 47% delle madri fra 45 e 65 anni lo fa per guardare le pagine dei figli. Il loro sforzo di adattamento però non è sempre premiato: molti dei figli declinano le richieste dei genitori di diventare loro 'online friends'. I figli sopra i 16 anni lo fanno principalmente per evitare l'imbarazzo di ricevere contributi come loro fotografie da bambini e correzioni di grammatica sulla loro home page. Molte donne rivelano le loro paure e le insicurezze su come avvicinarsi ai figli online e su come seguire le giuste regole di comportamento. E la prima regola, a quanto emerge, è: 'guardare ma non toccare'.

## **Aerei senza pilota ispirati a volo api**

Ispirati dallo studio del volo delle api, e dalla loro capacità di navigare su una varietà di terreni nonostante il piccolissimo cervello, ricercatori australiani hanno sviluppato importanti innovazioni nella progettazione di aerei senza pilota, capaci di volare veloci a bassa quota in ambienti pericolosi.

L'équipe dell'Istituto per il cervello di Brisbane ha messo a punto due tecnologie leggere, di basso costo e di alta efficienza: la prima offre una visione tridimensionale agli aerei per aggirare gli ostacoli in voli a bassissima quota, e l'altra controlla l'altitudine scrutando l'orizzonte. Entrambe sono state presentate per la prima volta alla Conferenza mondiale sui robot e i sistemi intelligenti in ottobre del 2009 a St Louis negli Stati Uniti.

Il sistema di visione tridimensionale impiega due cineprese e due specchi fortemente ricurvi, per osservare il terreno che scorre sotto l'aereo. Le cineprese trasmettono in un flusso costante i dati su altitudine, distanza dal terreno e presenza di ostacoli. "È noto che gli oggetti più vicini sembrano passare più veloci e quelli lontani più lentamente, ma il congegno elimina la distorsione, permettendo di usare il flusso di dati ottici da ogni parte del terreno, anche se il velivolo procede molto velocemente", spiega il prof. Richard Moore dell'università del Queensland.

La seconda tecnologia permette all'aereo di mantenersi in orizzontale, e di controllare la quota, usando come riferimento semplicemente l'orizzonte. "Gli aerei usano da tempo giroscopi per il monitoraggio dell'altitudine, ma i sistemi inerti con il tempo sono soggetti a slittamenti. Inoltre soffrono da forti accelerazioni o da alti livelli di vibrazioni. "Il nostro sistema visivo supera questi problemi", prosegue Moore. La tecnologia confronta il blu del cielo ed il colore rosso-verde del terreno, per indicare se l'aereo si muove verso l'alto o verso il basso, o se rolla da un lato all'altro, fornendo un riferimento assoluto sull'ubicazione, mentre la guida inerte sarebbe influenzata dalla forza di gravità.

I compiti per gli aerei senza pilota sono in rapida espansione, e vanno dall'esplorazione di minerali alla mappatura, dal monitoraggio ambientale alla sorveglianza costiera e alle applicazioni militari, dalla raccolta di intelligence alle intercettazioni. E in futuro si prevede avranno un ruolo importante nell'esplorazione di Marte, osserva lo studioso.

## **Cyberterapia minaccia psichiatri**

Brutte notizie per gli psicoterapeuti, che rischiano di diventare un'altra categoria minacciata dalla miriade di servizi in internet. Uno studio dell'Unità di ricerca clinica su ansia e depressione dell'ospedale St Vincent di Sydney indica che i programmi di terapia online hanno un'efficacia sostanzialmente maggiore delle visite di persona a uno psicologo o psichiatra. Secondo la ricerca pubblicata dalla rivista Australian and New Zealand Journal of Psychiatry, una serie di programmi su internet utilizzati da più di 1.000 persone mostra di aver prodotto migliori risultati di quelli ottenuti con specialisti in alcune delle migliori cliniche di salute mentale. Gavin Andrews, direttore dell'Unità di ricerca clinica e docente di psichiatria all'università del Nuovo Galles del sud, descrive i risultati dello studio come "preoccupanti" per i professionisti, dato che la relazione paziente-terapista è sempre stata considerata parte fondamentale del trattamento. Inoltre, dato l'alto costo dei trattamenti, una simile terapia offre forti risparmi e consente a più persone di ottenere risultati efficaci, aggiunge. L'unità di ricerca ha sviluppato programmi online per forme paralizzanti di timidezza, depressione, attacchi di panico e disturbi generali di ansia, usando tecniche di terapia del comportamento cognitivo. I programmi comprendono sei sessioni in 10 settimane con l'aggiunta di 'compiti a casa', e i terapisti necessitano di meno di due ore con ciascun paziente. Le sperimentazioni confermano l'efficacia dei programmi. I risultati sono doppiamente migliori di quanto riportato nella letteratura scientifica per le terapie di persona, e una revisione dopo sei mesi mostra che si mantengono i miglioramenti conseguiti. Il tasso di abbandono, di circa il 20%, è molto minore del 50% circa delle terapie faccia a faccia.

## Senza migranti

Il 1° maggio di 4 anni fa negli Usa si realizzò la prima giornata senza migranti. Donne e uomini immigrati delle più diverse origini, decidevano di astenersi da ogni attività legata alla vita economica: non lavorare, chiudere i negozi, non portare i figli a scuola al grido «si se puede», per mostrare il loro peso economico. Oggi, a partire dalla Francia, la proposta si ripete e naviga in rete, anche in Italia parte da un piccolo gruppo in rapidissima crescita, spinto da quanto avvenuto a Rosarno: razzismo, criminalità organizzata, paure, producono una miscela esplosiva: il grido e la volontà di essere protagonisti dei migranti sono la risposta saggia. La discussione, sulla proposta del 1 marzo - giornata senza migranti - in Italia è uno scatto, contro la decomposizione sociale che l'ultima la vicenda sconvolgente di Rosarno ha messo in luce. Uno sciopero generale nazionale e ancora meglio europeo, per i diritti degli immigrati, contro le leggi razziste, i decreti sicurezza, per il diritto alla sicurezza dei e delle migranti insomma, una giornata di presenza e visibilità, dove il sentirsi insieme, circondati dalla solidarietà sociale, fa acquisire consapevolezza, forza, il coraggio di lottare, e non solo al mondo migrante.

## I Cie sono carceri e senza diritti

I centri che accolgono clandestini e richiedenti asilo non garantiscono diritti e tutela sanitaria. Lo dice 'Medici senza frontiere (Msf). Secondo l'organizzazione internazionale che ha effettuato un'indagine sullo stato dei 21 centri (Cie, Cara, Cda) che sono secondo Msf, 'in permanenze in container fatiscenti e sovraffollati, assenza di spazi adeguati, servizi igienici fortemente carenti, sporcizia diffusa ed anche presenza di topi'. Vivono così uomini, donne, bambini ed anche neonati. I Cie poi 'sono carceri a tutti gli effetti'. 'Verso gli immigrati il clima è sempre più ostile, dice il direttore generale Kostas Moschochoritis, e lo dimostra la vicenda di Rosarno'. Msf chiede infine di chiudere perché inadeguati i Cie di Trapani e Lamezia Terme.

# INTERVISTA “Un governo con una forte componente razzista”

Marco Aime, antropologo, insegna all'università di Genova e da anni analizza le dinamiche del razzismo in Italia. Il suo ultimo libro si intitola «La macchia della razza», ed è edito da Ponte alle Grazie. A lui chiediamo qualche considerazione su quanto accaduto l'altroieri a Reggio Calabria in occasione del consiglio dei ministri: l'equiparazione di Berlusconi tra immigrati e criminali (ha detto proprio così, e non «immigrati clandestini») e la decisione di basare buona parte della riunione di governo sulla discussione dei «risultati positivi» raggiunti con l'accordo con la Libia e lo stop agli sbarchi a Lampedusa.

## La frase di Berlusconi di ieri «più immigrati, più crimini» potrebbe essere interpretata come la solita boutade, lei cosa ne pensa?

Purtroppo bisogna smettere di prendere queste «esternazioni» come semplici battute a effetto, ma iniziare a pensare che siamo in presenza di un governo con una forte componente razzista, nel senso letterale della parola, la Lega, che condiziona in modo determinante le politiche relativa all'immigrazione.

*Un momento della manifestazione degli immigrati questa l'8 gennaio 2010 a Rosarno (Reggio Calabria) dove è ripresa la protesta degli immigrati africani dopo gli scontri del giorno prima con le forze dell'ordine, con ferimento di alcune persone e danneggiamento di centinaia di auto.*



## Per strada a Roma i lavoratori africani di Rosarno

Caricati su un treno e portati a Roma. All'arrivo solo due parole: «Ora sparite». Sono i circa trecento lavoratori africani cacciati da Rosarno che ora sopravvivono per le strade di Roma. Chiedono un permesso di soggiorno per motivi umanitari, un lavoro e un posto dove dormire, così come "concesso agli 11 africani rimasti feriti a Rosarno perché anch'essi vittime dello sfruttamento e della nostra condizione irregolare che ci ha lasciato senza lavoro, abbandonati e dimenticati per la strada". Il 31 gennaio si sono costituiti nell'«Assemblea dei lavoratori africani di Rosarno», a Roma, e in una conferenza stampa a piazza s. Marco. Hanno raccontato della loro condizione di lavoro e di vita in Calabria: "Un lavoro sottopagato, dalle 6 del mattino alle 20 per 25 euro che non finivano neanche nelle nostre tasche; sfruttati di giorno e cacciati di notte dai figli dei nostri sfruttatori, braccati come bestie, prelevati e qualcuno sparito per sempre". Poi la loro spiegazione: "Non potevamo più attendere un aiuto che non sarebbe mai arrivato perché siamo invisibili, non esistiamo per le autorità di questo Paese. Ci siamo fatti vedere, siamo scesi per strada per gridare la nostra esistenza". E se alcuni di loro sono stati "rinchiusi nei centri di accoglienza per immigrati, molti di noi ci sono ancora, altri sono tornati in Africa, alcuni sono sparpagliati nelle città del sud" e "noi siamo a Roma, senza lavoro, senza un posto per dormire, senza i nostri bagagli e con i salari non pagati nelle mani dei nostri sfruttatori". Nella totale assenza delle istituzioni, il territorio e alcune associazioni si sono organizzate per aiutarli. Loro stanchi di abbassare la testa chiedono che «il governo di questo paese si assuma le sue responsabilità e ci garantisca la possibilità di lavorare con dignità».

## **Tutto è cominciato dicendo «i politici devono parlare come parla la gente»?**

Sembrava folklore, invece è becerrume e nemmeno spontaneo, perché viene utilizzato a dovere, quando conviene, per finalità politiche ben precise. Non sono parole uscite di senno per caso, ma armi brandite per intimidire e far tacere gli avversari. Fortunatamente gran parte della gente non parla e non pensa come Calderoli & C. quella del popolarismo è stata una bella scusa per imbarbarire il linguaggio politico. Purtroppo manca una reazione positiva a questo atteggiamento. La sinistra sembra timida, al punto di far venire il dubbio che sia consenziente. Non basta indignarsi (e peraltro si indignano in pochi e a bassa voce). Bisogna proporre un'idea nuova di società, di convivenza che vada al di là del buonismo retorico e generico. Forse anche Hitler, sicuramente Mussolini parlavano come la gente. Il «me ne frego» fascista è l'antesignano di questi discorsi.

## **Questo genere di linguaggio sdoganato nel mondo della politica, e dei media, quali frutti regala?**

Porta alla rissa, alla caciara, che è l'ambiente dove personaggi come i leghisti e i berlusconiani, Berlusconi compreso, si muovono meglio. Non avendo nessuna cultura istituzionale e pochissima cultura in genere, l'unica è smontare ogni schema civile di confronto e metterla sul piano del sopruso. Basta guardare le tecniche di interruzione e di sovrapposizione continue adottate dei talk show televisivi, per capire che dietro c'è una strategia ben precisa.

## **I dati dimostrano che gli immigrati senza permesso di soggiorno delinquono più degli italiani. Qualche considerazione a questo proposito?**

Una domanda innanzitutto: in quei dati sono compresi i datori (datori forse è un termine eccessivo, visto che danno ben poco) di lavoro che sfruttano quegli stranieri che delinquono? Sono compresi i clienti «bianchi» delle prostitute «nere»? I cocainomani italianissimi che acquistano la polvere bianca da spacciatori stranieri? Il sistema della malavita funziona perché c'è un mercato e c'è una domanda e quella domanda siamo noi a renderla attiva. Se poi,

con un'aberrazione giuridica come l'introduzione del reato di clandestinità, che punisce un individuo per ciò che è e non per ciò che fa, si spingono migliaia di persone nelle braccia della malavita, non possiamo poi dire: è colpa loro. È colpa nostra così come è colpa nostra il tacere, il fare finta di non vedere. Primo Levi si chiedeva se si può accusare un popolo intero di razzismo. Non tutti in Italia e in Germania erano razzisti, vero, ma molti, troppi hanno taciuto. E non sono meno colpevoli.

*tratto da Il Manifesto 30 gen 2010*

### **Immigrati, basta chiamarli «illegali»**

Stop all'uso del termine di immigrazione «illegale» sia nelle dichiarazioni pubbliche sia nella stampa. Lo ha raccomandato un documento sulla criminalizzazione dell'immigrazione in Europa e le sue ricadute sui diritti umani preparato per il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg. Nel documento si sollecitano gli Stati a non introdurre reati che si applicano «esclusivamente» a cittadini stranieri e si sottolinea tra l'altro che, in generale, il pacchetto sicurezza varato dall'Italia presenta numerose problematiche rispetto all'esigenza di non criminalizzare gli stranieri. «La scelta del linguaggio - si legge nello studio - è molto importante per l'immagine che le autorità inviano alla loro popolazione e al resto del mondo. L'essere immigrato diventa associato, attraverso l'uso del linguaggio, ad atti illegali previsti del codice penale».

## **Allarme disoccupazione, Istat: sono oltre a 2 milioni**

Con 2 milioni di persone senza lavoro, in Italia la disoccupazione sale all'8,5%, il dato peggiore dal 2004. Numeri che arrivano dall'Istat, che spiega come, sulla base delle informazioni finora disponibili, il numero di occupati a dicembre 2009 è pari a 22 milioni 914 mila unità (dati destagionalizzati). Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari a 2 milioni 138 mila unità, in crescita del 22,4 per cento (+392 mila unità) rispetto a dicembre 2008. Il tasso di disoccupazione raggiunge così l'8,5 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 26,2 per cento.

### **L'indebitamento sale**

L'indebitamento complessivo delle famiglie italiane ha raggiunto nel 2009 quota 524,1 miliardi di euro. Seppur in crescita, è un importo più contenuto di quello registrato nei principali Paesi dell'Ue. In Spagna, ad esempio, l'indebitamento delle famiglie ha toccato la quota di 896,7 miliardi, in Francia è di 942,4 miliardi, in Germania di 1.515,2 miliardi e nel Regno Unito, addirittura, di 1.605,3 miliardi. È quanto emerge da un'analisi elaborata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. In Italia, in termini di indebitamento per famiglia, l'importo medio nel 2009 è stato di 21.270 euro, contro i 36.150 euro registrati in Francia, i 37.785 euro dei tedeschi, i 55.886 degli spagnoli e i 63.477 euro degli inglesi.

## **Poliziotti condannati**

Dieci poliziotti condannati. A quasi nove anni dai fatti, sono arrivate il 22 gennaio le prime condanne per le violenze compiute dalle forze dell'ordine contro i giovani che manifestavano durante il Global Forum di Napoli del 17 marzo 2001. I giudici, accogliendo in parte le richieste dei pubblici ministeri Marco Del Gaudio e Francesco De Cristofaro, hanno condannato a due anni e otto mesi di reclusione gli unici due funzionari di polizia imputati, Fabio Ciccimarra e Carlo Solimene, ritenuti responsabili di sequestro di persona aggravato. Due anni e sei mesi sono stati inflitti invece a Raffaele Manna, due anni e due mesi a Damiano Tedesco, due anni a Pietro Bandiera, Michele Pellegrino, Francesco Incalza, Paolo Chianese, Damiano Avallone e Espedito Avellino. Undici sono invece i poliziotti assolti.

## **Il popolo viola torna in piazza**

«Il 27 febbraio abbiamo indetto una manifestazione nazionale in cui chiamiamo a raccolta tutta la società civile a Roma contro il legittimo impedimento». È quanto annuncia il referente romano e membro del coordinamento nazionale del Popolo Viola Emanuele Toscano, che sta partecipando al presidio indetto di fronte a Montecitorio dal movimento viola contro il legittimo impedimento. «Il Governo non fa nulla per risolvere problemi gravi come la crisi - spiega Toscano -, la disoccupazione e la chiusura di grandi stabilimenti come l'Alcoa, la Fiat e l'Eutelia. Invece si pensa a smantellare l'articolo 3 della Costituzione sancendo la superiorità del presidente del Consiglio di fronte alla legge. Tutto questo è inammissibile e attualizza, ancora una volta, la richiesta che ci ha portato in piazza il 5 dicembre: le dimissioni di Berlusconi».

## **In 10 anni affitti aumentati del 165%**

In calo le quotazioni del mattone, ma negli ultimi 10 anni i prezzi degli affitti volano: + 165%. Secondo le valutazioni di Tecnocasa nel primo semestre 2009 i prezzi degli immobili sono scesi del circa 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008.

## **Moratoria dei mutui**

Parte la moratoria dei mutui alle famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro, cassa integrazione, invalidità o morte dell'intestario. Potranno sospendere il pagamento delle rate per almeno 12 mesi. Le famiglie possono presentare la domanda allo sportello della banca fino al 31 gennaio 2011. L'accordo Abi ha, finora, sospeso 10mila mutui per circa 1 miliardo di euro. L'accordo quadro prevede un importo massimo del mutuo destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale di 150mila euro.

# **Un brutto futuro**

Chi paga il processo di accumulazione? Semplice: i lavoratori. Altra domanda: chi paga il risanamento conseguente alle crisi? Più facile rispondere alla domanda inversa: il capitale - in particolare quello finanziario - dalle crisi esce sempre in piedi. A pagare sono ancora una volta i lavoratori. Prima con la disoccupazione, poi con il risanamento dei conti pubblici. Perché c'è chi si è mangiato le risorse dello stato lasciando vuote le casse.

La crisi finanziaria dei paesi Ue del Mediterraneo è esemplificativa. Ma anche paesi considerati forti come Francia e Italia tremano e fanno traballare anche l'euro al quale, negli anni scorsi, per una ideologia monetaria distorta, molti si erano aggrappati nella speranza di stabilizzazione. «Non c'è più un centesimo in cassa», sentiamo ripetere sempre più spesso. La conseguenza di questa affermazione è che viene richiesta e accettata una politica di rigore, di tagli alla spesa pubblica di allungamento dell'età della pensione, di blocchi salariali che non si concilia con le condizioni socio-economiche di paesi che avrebbero bisogno, al contrario di politiche espansive, di intervento pubblico sostitutivo dei fallimenti del privato. E le ricette sono le solite: flessibilità e privatizzazioni. Insomma, il capitale non fa eutanasia, ma cerca di sopprimere il suo antagonista. Le lotte nelle fabbriche italiane di questi giorni (ma non dimentichiamo quello che è accaduto in Francia nei mesi scorsi) si inseriscono in questo contesto: le imprese rivendicano finalità sociali che poi in casa loro non applicano. La parola d'ordine un po' dappertutto è una sola: prendi i soldi e scappa a produrre nei paradisi dove il costo del lavoro è più basso e i diritti negati. In questo è l'emergenza sociale, la crescita esponenziale degli homeless negli Usa e della povertà relativa e assoluta in tutti i paesi.

Il tutto è aggravato dalla mancanza di lavoro. Una persona su dieci nei paesi più avanzati ne è priva. Servirebbe un intervento dello stato per creare lavoro e non l'elemosina (in Italia) degli 800 euro di Cig. «Le casse sono vuote», ma non si indaga mai su chi le ha svuotate, sulle responsabilità di un sistema distorto che crea bolle finanziarie e repentine esplosioni che minano la stabilità. «Il capitalismo è il miglior sistema possibile»: andate a dirlo ai 15 milioni di disoccupati Usa che assieme al lavoro rischiano anche di perdere la casa (a 3 milioni è già stata pignorata). Andate a dirlo ai lavoratori dell'Alcoa, a quelli dello stabilimento di Termini Imerese (costruita con soldi pubblici e sempre rimasta una fabbrica di assemblaggio) ai precari dei call center attaccati a poche centinaia di euro al mese che gli danno tuttavia dignità come lavoratori e speranza per il futuro. Il futuro è senza speranza se non si cambia parecchio. Soprattutto nell'egemonia della finanza.

*tratto da Il Manifesto 6/2/10*

## Lavoro, l'incubo peggiore di Obama

La "grande recessione" mondiale sta giungendo a una conclusione, come i dati continuano a mostrare da alcuni mesi. La ripresa tuttavia latita, e quel che più conta è l'immane esercito di senza lavoro prodotto dalla più grave crisi economica dal secondo dopoguerra. Negli Usa in particolare non convince l'ultimo dato del Pil del quarto trimestre 2009 (+5,7%), reso ampiamente positivo solamente grazie al rallentamento nella diminuzione delle scorte di magazzino. E comunque non ha potuto evitare a quello appena trascorso di "vincere" la maglia di anno peggiore dal 1946.

E l'orizzonte non è affatto brillante, a giudicare da due dati ad alta frequenza resi disponibili il 3 febbraio. L'economia statunitense, come quella di tutti i paesi avanzati, è principalmente composta da servizi. L'indice Ism servizi, che mostra la situazione degli ordinativi del settore non industriale, è sì salito rispetto a dicembre (da 49,8 a 50,5), ma rimane comunque debole, mostrando una impercettibile espansione nel settore.

Anche i dati dell'Adp relativi all'occupazione nel settore privato - che talvolta riescono ad approssimare mostrano una perdita di "solo" 22 mila posti di lavoro in gennaio. Si stima che l'economia Usa avrebbe bisogno di circa centomila posti di lavoro in più ogni mese solo per tenere il tasso di occupazione costante. Nel dettaglio, a tirare dal punto di vista occupazionale è stato il settore manifatturiero, che ha ricevuto non pochi aiuti dal governo. Ma l'America fatta di ristoranti, malls, e in generale di servizi, fatica a riprendere a camminare sulle sue gambe. Il fatto che quasi un americano su cinque è disoccupato o sottoccupato, certamente non aiuta.

## Alloggi: 3,5 milioni senza tetto

Dieci milioni di persone vivono in condizioni precarie o sotto sfratto. La denuncia in un rapporto della Fondazione Abbé Pierre.

Il governo è stato messo con le spalle al muro dai dati della Fondazione Abbé Pierre sulla crisi della casa in Francia: 3,5 milioni di persone senza un tetto decente, di cui 600mila bambini, che vivono in strutture precarie, in camping, intasati in camere d'albergo scadenti, mentre il problema riguarda più ampiamente 10,1 milioni di francesi, sistemati in modo precario. E il problema rischia di aggravarsi quest'anno, dice la Fondazione, poiché un milione di disoccupati nel 2010 perderanno le indennità. Il sottosegretario alla casa, Benoist Apparu, ha annunciato un investimento pubblico di 4,7 miliardi di euro per la costruzione di 140mila alloggi ad affitto calmierato. La metà di queste abitazioni saranno costruite nelle tre regioni più colpite dal problema casa: l'Ile de France, cioè la regione parigina, Rhone-Alpes (Lione) e la Provenza-Costa Azzurra. Le associazioni hanno preso atto, ma sottolineano che lo sforzo è ancora insufficiente.

In Francia ci sono 2 milioni di alloggi vuoti. Ma non basterebbe obbligare i proprietari ad affittarli, perché spesso non si trovano nelle zone dove la domanda è maggiore. Con la crisi, il problema della casa è esploso. Non solo la casa è un segnale delle ineguaglianze, ma ne è anche la causa. Difatti, per i 600mila bambini che vivono in condizioni precarie, i problemi di salute si aggravano (saturnismo, affezioni respiratorie, cattiva igiene, cattiva alimentazione), la scuola ne risente, l'inserimento sociale anche. Per la Fondazione Abbé Pierre mancano oggi in Francia 900mila alloggi, 100mila in più dell'anno scorso. L'offerta si restringe, non solo per la prudenza dei proprietari e la mancanza di case popolari - molti comuni, i più ricchi, a cominciare da Neuilly, la città dove era sindaco Sarkozy, non rispettano la norma della percentuale obbligatoria del 20% di case popolari, per evitare di avere come residenti troppi esponenti delle classi popolari. Ma il costo sempre più alto degli affitti impedisce la mobilità.

Il problema della casa, che fino a qualche anno fa colpiva soprattutto le classi popolari, adesso sta preoccupando sempre più la classe media. I prezzi delle case sono cresciuti del 23% in media dal 2002 a oggi. Il centro delle grandi città, per non parlare di Parigi, esclude sempre più la classe media. La durata dei mutui, per chi decide di comprare, si è allungata a 18 anni (era di 14 in media nel 2001). Fino al 15 marzo in Francia c'è la tregua degli sfratti per il freddo. Ma la data fatidica si avvicina per molti. Per questo la Fondazione Abbé Pierre arriva alla cifra di 10,1 milioni di mal alloggiati: oltre i 3,5 milioni tra senza tetto e sistemazioni precarie, ci sono 6,6 milioni che sono o sotto sfratto, o che non riescono più a pagare l'affitto, o che vivono in alloggi sovraffollati (3,5 milioni) o che sono ospitati da terzi provvisoriamente.

## Bernanke: Le regole sono prima difesa contro speculazioni

Occorrono nuove regole più rigide per evitare il ripetersi di bolle speculative che possono generare una nuova crisi economica. Lo ha affermato il presidente della Federal Reserve americana, Ben Bernanke, non escludendo la possibilità che i tassi di interesse aumentino. In un discorso alla American Economic Association, ad Atlanta, Bernanke ha tenuto la sua più ampia analisi sulle cause e i rimedi della crisi, che, ha detto, è forse la peggiore della storia moderna. Bernanke ha difeso però l'azione della Fed dai critici secondo cui i tassi d'interesse troppo bassi sono stati fra le concause del boom delle speculazioni immobiliari. Per il futuro, il capo della Fed si è detto certo che è essenziale comunque evitare nuove speculazioni. "Bisogna compiere ogni sforzo per rafforzare le nostre regole per prevenire una nuova crisi e ammortizzarne gli effetti. Ma se non saranno varate riforme adeguate, o se saranno varate e si dimostreranno insufficienti a impedire l'accumulo di rischi finanziari, dovremo restare aperti alla possibilità di usare la politica monetaria come strumento".

## **Corsi astinenza funzionano, meno sesso fra teen-ager**

Un nuovo studio Usa ha dimostrato per la prima volta che i corsi di astinenza sessuale spogliati di qualsiasi messaggio moralista possono essere efficaci nel prevenire i rapporti intimi anticipati tra gli adolescenti. Il test è stato condotto su 662 ragazzini americani di razza nera di Filadelfia da ricercatori della università della Pennsylvania: i giovanissimi, in media di 12 anni di età, potevano scegliere tra 4 diversi corsi di educazione alla sessualità. Di questi uno solo era un corso centrato esclusivamente sull'astinenza, insegnata non però sulla base di principi morali o religiosi, ma semplicemente sull'analisi dei pro e contro associati al consumare o meno rapporti intimi in giovane età. A due anni dai corsi gli studiosi hanno rilevato che solo un terzo degli studenti delle classi di astinenza sessuale aveva in effetti avuto rapporti sessuali completi, contro circa la metà dei giovani che avevano seguito gli altri corsi di educazione sessuale generale. La ricerca - che sta già scatenando un agguerrito dibattito - è pubblicata sulla rivista specializzata Usa 'Archives of Adolescent medicine'. (ANSA).

## **Gb: Londra, adolescente può dormire per giorni**

Può dormire per giorni e per questo è soprannominata 'la bella addormentata nel bosco'. Ma la sua vita è un incubo più che una favola. La ragazza di 15 anni, infatti, è affetta da una rara malattia, la sindrome di Klein-Levin, per cui si addormenta per periodi lunghissimi. La giovane, che riesce a dormire fino a 14 giorni alla volta, ha cominciato a soffrire della sindrome in seguito a una brutta influenza nel 2008. Della misteriosa patologia si sa che di solito scompare nell'età adulta.

# **Sesso, ricerca scientifica: «Il punto-G non esiste»**

Una ricerca britannica pubblicata sul 'Journal of Sexual Medicine' nega l'esistenza del cosiddetto 'punto-G' definendolo «solo un mito, alimentato da riviste e terapisti sessuali», e scatena immediate e vivaci reazioni.

Croce e delizia di chi dell'amore vuol fare un'arte, la 'sfuggente zona erotica delle donne sarebbe solo un 'luogo della ragione secondo il team del King's College di Londra che ha condotto uno studio su 1800 donne, non riuscendo a trovare prova scientifica della sua esistenza. Alle donne prese a campione per lo studio - tutte coppie di gemelle mono o eterozigoti - è stato chiesto se ritenessero di avere o no il punto-G. Se in una gemella questo punto esiste - è la base dello studio - esisterà allo stesso modo in sua sorella, identica e con lo stesso patrimonio genetico. Ma questo non è emerso. Le gemelle monozigoti non hanno mostrato di condividere un punto-G, come pure le gemelle eterozigoti, che del loro patrimonio genetico hanno in comune solo una metà. «È da irresponsabili avvalorare l'esistenza di un qualcosa che non è stato mai provato e su questo esercitare pressione psicologica sulle donne e pure sugli uomini», dice il coordinatore dello studio Andrea Burri.

«Alcune donne sostengono non solo di avere il punto G, ma anche che la sua maggiore o minore attività sia dipendente da fattori come la dieta o l'esercizio fisico. In realtà è praticamente impossibile trovare prove tangibili dell'esistenza di questo punto erogeno» ha spiegato Tim Spector, docente di Epidemiologia genetica e coautore della ricerca inglese. «Stento a crederci - è il commento di Chiara Simonelli, psicosessuologa all'università La Sapienza di Roma - Che alcune donne non abbiano questa zona particolarmente sensibile è possibile, ma che non ce l'abbia nessuna... È come se mi dicessero che non esiste il mignolo». La Simonelli spiega come, sulla base della sua esperienza professionale, abbia la certezza che esiste un'elevata percentuale di donne «che sono coscienti di avere una grande sensibilità in un punto specifico della vagina». Questo punto punto, con tessuti più densi, secondo alcuni ricercatori sarebbe da considerarsi «come una sorta di residuo prostatico» che se stimolato induce alla produzione di abbondanti secrezioni. Negativa anche la reazione della sessuologa Beverley Whipple, che molto ha avvalorato l'idea del punto-G. A suo giudizio, lo studio fatto dai ricercatori del King's College «è pieno di crepe»: avrebbero, a esempio, ignorato le esperienze delle lesbiche o delle donne bisessuali ed errato nel considerare gli effetti di avere differenti partner sessuali con differenti tecniche amatorie. Il Punto Grafenberg, o punto-G, fu così chiamato in onore del ginecologo tedesco Ernst Grafenberg, che per primo lo descrisse oltre 50 anni fa, allocandolo sulla parete frontale della vagina a un'altezza di circa 2 centimetri e mezzo. Recentemente ricercatori italiani hanno detto di essere riusciti a localizzarlo usando scanner a ultrasuoni. Secondo loro si tratterebbe di un'area con tessuti più densi all'interno della vagina. Gli specialisti, però, dicono che potrebbero esserci altre spiegazioni per questa diversa densità. Nelle more di un dibattito scientifico che tende a scivolare nel filosofico, più pacato il commento della psicologa del sesso Petra Boynton. Lei sdrammatizza: «Va bene cercare il punto-g, ma non preoccupatevi se non lo trovate... Non deve essere l'unico obiettivo», in fondo, «ognuno è differente dall'altro».

# Estinta: muore l'ultima sopravvissuta della tribù dei Bo delle Isole Andamane

Boa Sr aveva circa 85 anni ed è morta recentemente.

Era l'unica a parlare il "bo", una delle 10 lingue dei Grandi Andamanesi.



Boa era la discendente di una delle più antiche culture della Terra; si stima infatti che il suo popolo abbiano vissuto nelle Isole Andamane per almeno 65.000 anni.

Quella dei Bo era una delle 10 tribù di cui si componeva il popolo dei Grandi Andamanesi. Quando i Britannici colonizzarono le Isole, nel 1858, i Grandi Andamanesi contavano almeno 5.000 persone. Ora ne sopravvivono solo 52. La maggior parte fu uccisa dai colonizzatori o dalle malattie da essi importate.

Non riuscendo a "pacificare" le tribù con la violenza, i Britannici cercarono di "civilizzarli" catturandoli e tenendoli rinchiusi nella famigerata "Casa degli

Andamani". Dei 150 bambini nati nella casa, nessuno ha superato l'età di due anni.

Oggi, i Grandi Andamanesi sopravvissuti dipendono largamente dal governo indiano per il cibo e le case, e fra di loro è molto diffuso l'abuso di alcool.

Boa Sr è sopravvissuta allo tsunami del 2004 e ha raccontato ai linguisti: "Eravamo tutti là quando è arrivata la scossa. Il più anziano ci ha detto: 'La Terra potrebbe aprirsi, non scappate via e non muovetevi.' Ecco quello che ci hanno detto gli anziani".

"Da quando era rimasta la sola a parlare [il bo]" ha raccontato il linguista Anvita

Abbi che la conosceva da molti anni, "Boa Sr si sentiva molto sola perchè non aveva nessuno con cui conversare... Boa Sr aveva un grande senso dell'umorismo; il suo sorriso e la sua risata fragorosa erano contagiosi."

"Non potete immaginare il dolore e l'angoscia che provo ogni giorno nell'essere muto testimone della perdita di una cultura straordinaria e di una lingua unica."

Boa Sr aveva detto al professor Abbi di considerare la tribù confinante dei Jarawa, che non erano stati decimati, molto fortunata per il fatto di poter continuare a vivere nella sua foresta, lontano dai coloni che attualmente occupano gran parte delle Isole.

"I Grandi Andamanesi sono stati prima massacrati, e poi quasi tutti spazzati via da politiche paternalistiche che li hanno condannati a malattie epidemiche e li hanno derubati della loro terra e della loro indipendenza" ha commentato Stephen Corry, Direttore Generale di Survival International.

"Con la morte di Boa Sr e l'estinzione della lingua bo, di una delle culture più antiche della Terra oggi ci è rimasto solo il ricordo. La perdita di Boa è un tetro monito: non dobbiamo permettere che questo accada ad altre tribù delle Isole Andamane."

Per leggere la storia online: <http://www.survival.it/notizie/5511>

Dal 1969 Survival International aiuta i popoli indigeni di tutto il mondo a proteggere le loro vite, le loro terre e i loro fondamentali diritti umani. [www.survival.it](http://www.survival.it)

## La speculazione sull'euro costata 9mila euro a famiglia

Gli aumenti dei prezzi di beni e servizi di largo consumo in Italia hanno viaggiato su vette superiori sia rispetto al livello dell'«inflazione ufficiale sia alla media di Euroolandia». È quanto emerge da un'indagine di Adusbef e Federconsumatori sul costo della vita secondo la quale i rincari record sono «la prova provata di speculazioni» che in sette anni, dall'entrata in vigore della moneta unica al 2008, avrebbero pesato per oltre 9 mila euro su ciascuna famiglia. La ricerca rileva come i forti aumenti si siano registrati principalmente al supermercato e agli sportelli delle banche. In Italia su 99 prodotti osservati lungo un periodo di 8 anni, dal 2001 al 2009, ben 87 hanno registrato aumenti maggiori rispetto all'inflazione media cumulata, pari al 19,36%. Il tramezzino è salito del 162%, la pizza margherita del 155%, il caffè del 104%, il cono gelato del 290%. In Europa, prendendo a riferimento un periodo dal 1996 al 2008, c'è un divario di 4,6 punti.

### Caro pasta/ Garante convoca i pastai

Il garante per la sorveglianza dei prezzi convoca i pastai, avendo rilevato «problematiche sull'andamento dei prezzi della pasta al dettaglio» dopo un'analisi durata un anno. A metà dicembre, la Guardia di Finanza su ordine della procura di Roma aveva perquisito le sedi della Barilla a Parma, della De Cecco a Pescara e Roma, della Divella a Rutigliano, in provincia di Bari, della Garofalo a Gragnano e della Amato a Salerno. Il reato ipotizzato era quello sulle manovre speculative sulle merci. Il balzo dei prezzi della pasta sarebbe sotto verifica, a partire dal settembre 2007. Lo stesso giorno, Federconsumatori accusava: il prezzo della materia prima ha avuto un «calo vertiginoso senza che si sia tradotto in un calo del prodotto derivante e cioè quello della pasta». Per una famiglia che consuma un chilo di pasta al giorno, la spesa è aumentata di 146 euro l'anno.

### Fisco, evasioni record nel 2009

La guardia di finanza nel 2009 ha effettuato 30 mila verifiche e 72 mila controlli scoprendo «30 miliardi di

elementi di reddito segnalati per il recupero a tassazione, nonchè 5,4 miliardi di iva dovuta e non versata». Lo annuncia il generale di brigata Giuseppe Vicanolo, capo del iii reparto operazioni, nel corso della presentazione del rapporto annuale 2009 della guardia di finanza. «Si tratta dei recuperi più alti mai verbalizzati dai reparti del corpo- continua- a cui si aggiungono oltre 18,6 miliardi di rlievi in materia irap». in sostanza «ogni giorno i verificatori della guardia di finanza nel 2009 hanno scoperto evasioni di redditi imponibili pari a 90 milioni di euro». il bilancio della gdf 2009 è aggiornato al 30 novembre scorso. La strategia di contrasto all'evasione internazionale ha portato nel 2009 alla scoperta di 5,4 miliardi di euro di redditi sottratti a tassazione attraverso esteroinvestizioni della residenza di persone fisiche e società, triangolazioni con paesi off-shore e casi di omesse dichiarazioni di capitali detenuti all'estero. spiega ancora, Giuseppe Vicanolo, capo del III reparto operazioni. Lo spaccato di esperienze maturate finora evidenzia una mappa degli interessi degli evasori italiani all'estero «molto articolata, con una concentrazione significativa in svizzera (31%), lussemburgo (16%), repubblica san marino (6%) ed uruguay (5%).»

### Elettricità: 2009, boom per il solare

Cresce ancora la produzione di nergia elettrica da fonti rinnovabili. Nel 2009, l'incremento e' stato del 13% rispetto al 2008. Si e' cosi' passati da 58,16 TWh registrati a fine 2008 a circa 66 TWh stimati a fine 2009. Un vero e proprio boom per il solare, con un +400% rispetto all'anno precedente, mentre eolico e biomasse hanno fatto segnare crescite rispettivamente del 35% e del 10%. Le stime sono state elaborate dal Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo Economico. L'elettricità 'verde' e' ora pari ad un quinto del fabbisogno nazionale, dice il ministero Claudio Scajola: 'il nostro obiettivo e' di produrre un quarto dell'elettricità con le fonti rinnovabili, ma per arrivarci ancora per alcuni anni sara' necessario prevedere forme di sostegno al settore per compensare i maggiori costi di queste fonti e attrarre nuovi specifici

investimenti. E' anche necessario raggiungere una maggior efficienza con investimenti in ricerca e tecnologia».

### In piazza contro i tagli

I Cobas della scuola hanno proclamato uno sciopero generale per il 12 marzo. Una mobilitazione contro i tagli alla scuola pubblica, la nuova» e la legge Brunetta, ma anche per chiedere - spiegano - l'innalzamento dell'obbligo scolastico ai diciotto anni e per l'assunzione dei precari in tutti i posti vacanti. «Scenderanno in piazza docenti e personale Ata», assicura il portavoce dei Cobas scuola Piero Bernocchi per il quale: «non passa giorno senza che l'attacco alla scuola pubblica e il suo progressivo smantellamento proseguano il loro percorso distruttivo, tracciato da un governo che vuole togliere ogni centralità alla istruzione pubblica, considerata una spesa improduttiva da ridurre brutalmente».

### I registri elettronici

A Roma, in alcuni licei, sono spuntati i registri elettronici: piccoli computer palmari con la possibilità di registrare voti e assenze degli alunni, informando i genitori in tempo reale. Sono già 500 le scuole che adottano stabilmente questo sistema. L'appello in classe dura pochi secondi poi un bidello passa a ritirare un foglio completo di codici a barre che sarà registrato direttamente on line, consentendo così ai genitori di sapere dopo qualche minuto se i figli sono tra i banchi oppure no.

### Discriminante chiedere la cittadinanza

Il requisito della cittadinanza italiana per assegnare delle borse di studio costituisce «una illegittima disparità di trattamento» e rientra «nella nozione di discriminazione vietata dal nostro ordinamento». Lo scrive il giudice del Tribunale di Brescia che ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione studi giuridici sull'immigrazione nei confronti del Comune di Chiari (Brescia) che permetteva la partecipazione a un bando di concorso per premiare «l'eccellenza scolastica» solo ai cittadini italiani.

### Speculation costs each family 9,000 euros

In Italy the increase in price of goods and general services has gone through the roof with respect to the “official inflation as well as Euroland average”. This was revealed by a survey of ADUSBEF and FEDERCONSUMATORI according to which the record cost of living is “proof of the effects of speculation” which in seven years, from the time the common currency came into effect in 2008, have cost each family more than 9,000 euros. The study highlights how the huge increases have been recorded mainly in supermarkets and at bank counters. In Italy in which 99 products were surveyed over a period of 8 years from 2001 to 2009, a good 87 had recorded huge increases with respect to average total inflation that is at 19.36%. A sandwich has increased by 162%, a margherita pizza by 155%, coffee by 104% and a cone of gelati by 290%. In Europe for the period from 1996 to 2008, there is a variation of 4.6%.

### Pasta producers convened over prices

The guarantee for price control involves the pasta makers who have pronounced “the trend in price increases as problematic” after a year-long survey. In mid December following orders from the Office of Attorney General in Rome, the Finance Police raided the headquarters of Barilla of Parma, De Cecco at Pescara and Rome, Divella at Rutigliano, in the province of Bari, Garofalo at Gragnano and Amato at Salerno. The presumed offence is that of speculative manipulation of the markets. The jump in pasta prices will be audited starting from September 2007. On the same day the FEDERCONSUMATORI (Federal Association of Consumers) stated: the price of raw materials has gone through a “steep plunge” without the drop being passed into the end products which in this case is pasta. For a family who consumes a kilo of pasta daily, the cost is increased by 146 Euro yearly.

### Record tax evasion in 2009

In 2009 the Finance Police carried out 30 thousand checks and 72 thousand controls uncovering “30 billion units of

income flagged for tax recovery, as well as 5.4 billion of GST due and not paid”. The Brigadier General who is Chief of the Third Operations Group Giuseppe Vicanolo announced in the course of the presentation of the Finance Police 2009 annual report. “It is the highest rate of recovery ever undertaken by the corporate body. To that one can add more than 18.6 billion of relief in IRAP (Italian tax on productive activities) materials”, he added. In essence “each day audits carried out by the Finance Police in 2009 have uncovered evasions of taxable incomes equalled to about 90 million Euros”. The GDF balance for 2009 has been revised to 30th November last year. In 2009 strategic comparisons to international evasions have uncovered 5.4 billion Euros of incomes owing to tax through “conversion of residences of people and companies into overseas sites”, liaisons with off-shore countries and cases of failure to declare capital held overseas, Giuseppe Vicanolo again explained. Accrued experience till now clearly shows a diffusion of those involved of Italian tax evaders abroad “well articulated, with a significant concentration in Switzerland (31%), Luxembourg (16%), the Republic of San Marino (6%) and Uruguay (5%)”.

### Electricity: 2009, boom for solar power

The production of electrical energy from renewable resources is still growing. In 2009, the increase was 13% with respect to that of 2008. So it increased from 58.16 TWh recorded at the end of 2008 to about 66 TWh estimated at the end of 2009. A real and proper boom for solar energy, with a 400% increase with respect to the preceding year, while wind and biomass have revealed increases of 35% and 10% respectively. The estimates were done by the Energy Sector of the Department of Economic Development. “Green” electricity is now equal to a fifth of national needs, Minister Claudio Scajola said. “Our objective is to produce a quarter of the electricity through renewable sources but to attain that it will be necessary for a few years still to provide other means of support to the sector to compensate for the huge costs of these resources and to attract specific new

investments. It is also necessary to achieve greater efficiency with investments in research and technology”.

### Protests against the cuts

The school COBAS has declared a general strike for the 12th March. A mobilisation against cuts to public education, the latest ones and the Brunetta bill. It will also include a request to raise the obligatory school age to 18 years and recruitment of casuals in all vacant posts, it explained. “We will protest in the squares, both ATA personnel and teaching staff”, stated Piero Bernocchi the school COBAS spokesperson for whom “not a day passes without attacks to public education and its gradual dismantling due to the destructive course followed by a government that wants to rid public education of centralisation which is considered an unproductive expense to be reduced aggressively”.

### Electronic registers

In some schools in Rome, electronic registers have made their appearance: small palm computers with the possibility of recording marks and students’ absence, informing parents in real time. There are already 500 schools which have steadily adopted the system. The roll call lasts but seconds, then the janitor comes to collect a completed barcode form which will be recorded online, thus allowing parents to know within minutes whether their kids are at school.

### Asking one’s citizenship is discriminatory

The prerequisite of Italian citizenship for awarding scholarships constitutes “an illegitimate discriminatory treatment” and “falls under discrimination prohibited by our law”. Thus wrote the judge of the Court of Brescia after hearing the appeal presented by the Association of Legal Studies on immigration in the case of the Commune of Chiari (Brescia) which allowed the participation in job advertisements to award “scholastic excellence” only to Italian citizens.

# f o t o N E W S



## BODY SCANNER, ECCO COME FUNZIONANO

Un tecnico al lavoro in un reparto dell'azienda Gilardoni di Mandello del Lario che produce Gen 2, un sistema di rilevamento progettato per i controlli aeroportuali che sfrutta le 'onde millimetriche' per scovare esplosivi, liquidi, droga o ogni altro tipo di oggetto nascosto sotto gli indumenti. Queste onde sono un particolare tipo di onde radio ad alta frequenza, tra le quali sono comprese quelle usate per le trasmissioni militari, in astronomia o dai piu' comuni forni a microonde. Il Gen 2, secondo la scheda fornita dall'azienda, e' in grado di analizzare la persona 'in movimento, senza rivelare nessun dettaglio anatomico e nessuna trasmissione di radiazione.

## PER LE GRIFFE, PIU' CURIOSITA' CHE ACQUISTI

Via Condotti il 2 gennaio 2010. Primo giorno di saldi a Roma e nel Lazio. Negli atelier delle grandi firme, nel centro storico della Capitale, la voglia di curiosare già in mattinata è tanta, con lunghe file davanti alle vetrine, un po' meno per comprare. Lunghe file, con attese anche di più di un'ora, per adocchiare un capo in saldo da Gucci, in via Frattina: "Possiamo solo guardare - dice Luisa, 23 anni - i saldi ci sono ma la cintura che volevo costa 300 euro, che non posso permettermi". Stesso ritornello da Louis Vuitton, nonostante l'attesa alla porta, come spiega Martina, casalinga di 45 anni: "Non ci sono saldi qui, ma perché devo rinunciare a vedere i nuovi modelli? Magari riesco a fare un affare su una bancarella, voglio lo stesso essere alla moda".



Onlookers watch as a man takes a plunge during the traditional dip in the River Tevere from Ponte Cavour in Rome, Italy on the first of January 2010.

## NUOVA PIENA TEVERE A ROMA

Il livello dell'acqua del Tevere a ponte Milvio, l'8 gennaio 2010 a Roma. Ancora una piena del Tevere attesa a Roma per altri giorni. "Sara' - osserva il vicecapo Dipartimento della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis - un evento severo, ma governabile. Nello scenario piu' estremo il livello del fiume a Ripetta, nel centro della Capitale, dovrebbe salire intorno ai 13 metri-13 metri e mezzo, come accadde nel dicembre del 2008".



L' Etna coperto di neve il 13 gennaio.



## PROTESTA GREENPEACE A ROMA

Quattro ambientalisti di Greenpeace stendono lo striscione contro il nucleare al colosseo Quadrato il 19 gennaio 2010 nel quartiere Eur di Roma. Protesta, la stessa mattina a Roma, degli attivisti di Greenpeace contro la politica in favore del nucleare da parte dell'Enel che, secondo l'associazione, su questo tema "bleffa" le imprese. Gli attivisti, rende noto l'associazione, sono infatti saliti sul 'Colosseo Quadrato' all'Eur di Roma per dire 'STOP alla follia nucleare' mentre di fronte a loro, nel palazzo di Confindustria, Enel "imboniva le imprese italiane - afferma Greenpeace - presentando cifre discutibili sull'entità delle commesse per i lavori che riporterebbero l'Italia al suo passato nucleare".



## NO A SCORIE

Il sito dell'ex Centrale del Garigliano, il 9 Novembre 2010, è stata individuato dal governo come sede del deposito nazionale di scorie nucleari". Lo ha dichiarato il Presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli.



## GRILLO A NO TAV, AVETE DNA CHE NON SI PIEGA

Il comico Beppe Grillo al presidio No Tav (treno di alta velocità), il 21 gennaio 2010 a Susa (Torino). "Vogliono prenderci per stanchezza, e sono sempre più forti, ma noi abbiamo il dna che non si piega". Lo ha detto Beppe Grillo ai No Tav che ha incontrato alla baracca-presidio di Susa dove da giorni protestano per l'avvio dei sondaggi della Torino-Lione. Due giorni dopo in 40 mila dicono no alla Torino-Lione. I campanacci dei montanari risuonano come i tamburi della Bugiard band e il battere a ritmo sul guardrail della statale è una di quelle melodie che si fissa in testa. Per nulla fastidiosa. E se ci sei in mezzo non ti accorgi nemmeno del freddo di un sabato alpino. Alberto Perino, leader storico, che prende il microfono: «Diranno che siamo quattro gatti», esclama. E il primo spezzone della marcia gli risponde con un sonoro «Miao». «Dicevano - commenta Perino - che il movimento era diventato minoritario, che i sindaci non c'erano più. Ecco il movimento più vivo che mai, ecco i sindaci. In Francia e Spagna ci sono altre due manifestazioni. E qui c'è tutta la nostra valle. Siamo solo un po' matti e davvero ostinati. Abbiamo resistito vent'anni e vedrete che ne resisteremo altri venti». E propone una sua teoria: «In un mondo che si suicida, che devasta l'ambiente, solo i matti possono salvarlo».

## ROSSI IN PISTA, A FIORANO PROVA UNA FERRARI 458 ITALIA

In attesa di sostenere i test con la monoposto di Formula Uno, Valentino Rossi ha provato sulla pista di Fiorano l'ultima nata della Casa del Cavallino Rampante: la 458 Italia. A Maranello per una serie di incontri con i tecnici per preparare il test di Barcellona, Valentino ha approfittato di una pausa per saggiare la nuova berlinetta a motore otto cilindri posteriore-centrale. Anche se la pista era umida e le temperatura piuttosto bassa, Valentino è riuscito a compiere qualche giro e, sceso dalla vettura, non ha nascosto l'entusiasmo per questa nuova Ferrari. A Dario Benuzzi e ai tecnici sono andati i complimenti del pilota di Tavullia per questa vettura di cui ha apprezzato tutto e in particolare impostazione di guida, precisione dello sterzo, motore e cambio F1 a doppia frizione.



# I ragazzi di Voicity: 2300 persone senza stipendi

«Pensavamo che non sarebbe stato il lavoro della nostra vita, ma solo un primo impiego, di passaggio, e invece lo è diventato e ora siamo a difenderlo con le unghie e con i denti... Per 600 euro al mese». Per 600 euro al mese, a part time (involontario), i dipendenti napoletani di Voicity - dalle due sedi di Casalnuovo e Vitulazio, in provincia di Caserta - gestiscono i servizi di assistenza per il digitale terrestre di Mediaset. «Siamo il customer care di Mediaset Premium», si presentano. E come tutti i 2300 dipendenti di Voicity anche i ragazzi napoletani sono senza stipendio ormai da tre mesi.

È un altro piccolo tassello di mala imprenditoria nostrana la storia di Voicity, che fino a qualche mese fa si chiamava Alba Rental, e prima ancora Omnia Network, il primo call center a quotarsi in Borsa con gran squillare di trombe. «Una fotocopia della vicenda Agile-Eutelia», nota Paolo Puglisi, sindacalista Slc Cgil. Ed è vero. Talmente vero che, come il manifesto ha già raccontato, nel consiglio di amministrazione di Omnia Network, da marzo a agosto 2009, c'è stato Sebastiano Liori, il titolare di Omega che in quanto a fallimenti e liquidazioni può vantare un curriculum di tutto rispetto. Nei piani di Liori, nella rete di aziende che voleva costituire, c'era anche Omnia. Ma qualcosa non ha funzionato, Liori ha rassegnato le sue dimissioni, e a settembre Omnia ha creato una bad company (Voicity) in cui scaricare dipendenti (2300) e debiti (100 milioni di euro, secondo i sindacati, tra fisco, Inps e dipendenti). Come anche per Agile-Eutelia (2000 dipendenti), e persino come Phonemedia (7000 dipendenti), il lavoro non manca. Manca l'azienda, o qualcosa che tale possa definirsi.

A pochi mesi dalla nascita di Voicity (partecipata da un fondo lussemburghese e a capo della quale è stato messo Alessandro Gili, che è anche azionista di Omnia Network) il bilancio è disastroso. Nei giorni scorsi in un incontro al ministero dello sviluppo la società (una srl, sostengono i sindacati) ha annunciato 1125 esuberanti per Omnia service center (la società di call center

*Non c'è nulla. E quel poco che c'era è stato cancellato. Per la famiglia, i figli, gli anziani e gli handicappati nella Finanziaria non è previsto un euro. Nessun governo è riuscito a fare un così straordinario salto mortale all'indietro come quello guidato da Berlusconi.*

Famiglia Cristiana, 25 novembre, 2009

Si toglie la vita dopo il licenziamento

È morto di lavoro Sergio Marra, l'operaio 35enne di Bergamo deceduto il 31 gennaio, di lavoro che non c'è. L'uomo aveva perso il lavoro due mesi fa, da allora era caduto in una grave depressione che sabato lo ha portato a compiere il gesto disperato. Il suicidio è avvenuto lungo la provinciale tra Brembate e Marne di Filago, nel bergamasco, in una piazzola in mezzo a tante fabbriche, a una decina di chilometri appena dalla fabbrica dove Sergio, fino a due mesi prima, aveva lavorato. L'uomo ha fermato la propria vettura, ha preso una tanica, si è cosperso di benzina e si è dato fuoco. A quanto si è potuto apprendere, la tragedia sarebbe scaturita dunque da problemi personali, tra cui anche il fatto che lo scorso novembre l'operaio trentacinquenne aveva perso il lavoro nella ditta bergamasca dove prestava servizio. Sergio lavorava in una ditta di Ciserano, la Elgi Color Plast, che dopo alcuni mesi di cassa integrazione era stata chiusa per fallimento.

confluita in Voicity). Più della metà del personale. Cinquecento solo a Napoli: «Un bagno di sangue nel nostro territorio», dice Cesare Agostini, dipendente e rappresentante sindacale. A Napoli, Caserta, come anche a Milano, i dipendenti (la maggior parte dei quali precari) sono in assemblea permanente.

Chi dovrebbe dare risposte - le istituzioni - per ora non emette che qualche flebile voce. I maggiori creditori della società sono il fisco e l'Inps (per 50 milioni di euro).

A pagare una crisi che di industriale non ha proprio nulla per ora sono solo loro, i dipendenti (che hanno da poco istituito una cassa di resistenza a sostegno della lotta). A cui l'azienda deve non solo gli stipendi non versati, ma anche assegni familiari, Tfr, cessione del quinto, fondo di previdenza integrativo, persino le trattenute sindacali. E che ora rischiano di vedersi richiedere contributi e tasse non versate dall'Agenzia delle entrate.

## A Genova la befana vien dal mare

*Il 6 gennaio 2010, come accade da 15 anni, la Befana è arrivata dal mare con il suo sacco pieno di calze per i bambini. Il Circolo Dilettanti Pesca Dario Schenone del quartiere della Foce organizza la festa per i bambini regalando oltre cento calze.*



### La tradizione

Secondo la tradizione italiana la Befana fa visita ai bambini il 6 gennaio, durante la notte dell'epifania, per riempire le calze lasciate da essi appositamente appese. Nel caso siano stati buoni, il contenuto sarà composto da caramelle e cioccolatini, in caso contrario conterranno carbone. Spesso la befana viene descritta come una vecchia, che vola su una scopa. A differenza di una strega è spesso sorridente e ha una borsa o un sacco pieno di ogni squisitezza, regali per i bambini meritevoli, ma anche di carbone per i bambini che non sono stati buoni durante l'anno.



**da ascoltare ad  
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

La distribuzione di regali ai bambini a nome della Befana fu fortemente incoraggiata dal fascismo, nell'ambito dell'opera di "romanizzazione" della penisola.

### Simbologia

L'origine di questa figura va probabilmente connessa a tradizioni agrarie pagane relative all'anno trascorso, ormai pronto per rinascere come anno nuovo. Difatti rappresenta la conclusione delle festività natalizie come interregno tra la fine dell'anno solare (solstizio invernale, Sol Invictus) e l'inizio dell'anno lunare.

L'aspetto da vecchia sarebbe dunque una raffigurazione dell'anno vecchio: una volta davvero concluso, lo si può bruciare così come accadeva in molti paesi europei, dove esisteva la tradizione di bruciare fantocci, con indosso abiti logori, all'inizio dell'anno (vedi ad esempio la Giubiana e il Panevin o Pignarûl, Casera, Seima o Brusa la vecia, oppure il Falò del vecchione che si svolge a Bologna a capodanno).

In quest'ottica l'uso dei doni assumerebbe un valore propiziatorio per l'anno nuovo.



Un'ipotesi suggestiva è quella che collega la Befana con una festa romana, che si svolgeva all'inizio dell'anno in onore di Giano e di Strenia (da cui deriva il termine "strenna") e durante la quale si scambiavano regali.

La Befana si richiama pure ad alcune figure della mitologia germanica, Holda e Berchta, sempre come personificazione della natura invernale.

Secondo una versione "cristianizzata", i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una signora anziana.

Malgrado le loro insistenze, affinché li seguisse per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercarli, senza riuscirci.

Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù.

Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare.

### Filastrocche popolari

*La Befana vien di notte  
con le scarpe tutte rotte  
con le toppe alla sottana  
Viva, Viva La Befana!*

da cui deriva la variante ideologizzata:

*La Befana vien di notte  
Con le scarpe tutte rotte  
Col vestito alla romana  
Viva, Viva La Befana!*

### Leggenda della Befana

*La Befana si festeggia il giorno dell'Epifania, una festa religiosa che ricorre il 6 Gennaio e ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino.*

*Tre re (i Re Magi), Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, partirono da paesi diversi, forse la Nubia, la Godolia e Tharsis, per portare doni a Gesù: oro, incenso e mirra. Attraversarono molti paesi seguendo una stella, e in ogni luogo in cui passavano, gli abitanti accorrevano per conoscerli e unirsi a loro.*

*Ci fu solamente una vecchietta che in un primo tempo voleva andare, ma all'ultimo minuto cambiò idea, rifiutandosi di seguirli. Il giorno dopo, pentita, cercò di raggiungere i Re Magi, che però erano già troppo lontani.*

*Per questo motivo la vecchina non vide Gesù Bambino.*

*Da allora, nella notte fra il cinque e il sei Gennaio, volando su una scopa con un sacco sulle spalle, passa per le case a portare ai bambini buoni i doni che non ha dato a Gesù.*

È passato un anno da quando Barack Obama è andato a abitare nella Casa Bianca. Sul blog del «New Yorker» alcuni intellettuali americani hanno commentato questi dodici mesi e nel complesso non si può dire che i toni siano entusiasti.

Ma tra gli interventi ce n'è uno in particolare che vale la pena di leggere perché - che si sia d'accordo o no - mette a fuoco un tema di qualche interesse anche in Italia. Lo firma Junot Díaz, autore della «Breve favolosa vita di Oscar Wao» che, uscito in Italia nelle Strade blu di Mondadori, ha ricevuto il Pulitzer. «Sono sempre stato dell'idea - attacca Díaz - che un presidente abbia, tra i

## Nessuna efficacia per Obama se non trova lo spazio di una narrazione

suoi compiti principali, quello di essere uno storyteller, un narratore. Sappiamo tutti quanto le storie siano importanti: ne abbiamo bisogno, ci aiutano a crescere, danno forma al nostro universo... Per avere successo, perché la sua politica abbia seguito presso l'elettorato, un presidente deve per prima cosa raccontarci una storia. Per tutto l'anno ho aspettato che Obama esercitasse i suoi muscoli narrativi per raccontarci la storia della sua presidenza, della sua amministrazione, la storia di dove il nostro paese sta andando e di perché dovremmo contribuire a muoverci in quella direzione. Una storia coerente, comprensibile, avvincente - tanto piccola da poter entrare nelle nostre menti e nei nostri cuori, e tanto spaziosa da consentire a noi, il pubblico, da intrecciare nella sua trama le nostre esperienze, i nostri sogni, le nostre paure». Il problema è che, secondo Díaz, in questo primo anno di presidenza Obama questa bella storia non l'ha raccontata, e non ne ha raccontato neanche una meno bella, a differenza dei suoi avversari: «L'ho sentito parlare di politiche sanitarie fino allo spasimo, ma mentre lui elaborava idee, i suoi oppositori raccontavano storie. Certo erano brutte, piene di distorsioni e di spudorate bugie, ma parlavano al popolo americano con la lingua giusta: quella della narrazione». Questo non vuol dire che Díaz ritiri il suo appoggio al presidente: «Sono stato un uomo di Obama in tutto il suo percorso. Ho votato per lui nel 2008 e voterò per lui nel 2012, con molto minore entusiasmo. Ma mi aiuterebbe molto se riuscisse a darmi una storia a cui attaccarmi... Per quanto un presidente possa avere una grande visione, essere uno straordinario oratore e un superbo politico, possedere coraggio, preveggenza, determinazione nel compiere scelte coraggiose, tutto questo non vale niente, se la sua visione, il suo coraggio, le sue scelte, non trovano spazio nell'intreccio di una narrazione».

*Lucio Dalla e Francesco De Gregori durante il concerto al Vox Club di Nonantola (Modena) il 22 gennaio 2010, insieme a distanza di 30 anni dalla storica tournée che fu intitolata Banana Republic e che portò ad un disco, un film e ad un ironico pezzo a due voci (pubblicato solo come singolo) dal titolo 'Ma come fanno i marinai'.*



*L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Mike Tyson, posa per una foto mentre esce dall'hotel per partecipare alla prima puntata del talk show 'Barbareschi Sciock', condotto da Luca Barbareschi su La7, il 22 gennaio 2010 a Roma.*

### Google celebra Isaac Newton

Il 4 gennaio Google ha celebrato l'anniversario della nascita di Newton facendo cadere una mela da una delle vocali di Google e piazzandola in mezzo allo schermo. Il celebre matematico e fisico nacque infatti il 4 gennaio 1643. La mela cadeva, proprio come quella che cadde sulla testa di Newton mentre era seduto sotto ad un albero, facendogli così capire i principi della forza gravitazionale.

Alain Badiou, Slavoj Žižek, Etienne Balibar, Jacques Rancière, Toni Negri e Michael Hardt. Solo solo alcuni dei filosofi e studiosi che da alcuni anni hanno avviato una riflessione attorno al concetto di «comune», dopo che i termini «beni comuni» e common hanno indicato pratiche sociali e politiche di alterità, opposizione o antagonismo rispetto ai «dispositivi» neoliberali di governo delle società capitalistiche. Studiosi che hanno espresso una visione del tema alimentata da quanto in «campo» postcoloniale è stato prodotto nel corso del tempo. Anzi, si potrebbe dire che common e «beni comuni» sono diventati espressioni e termini così diffusi che quando il premio Nobel per l'economia è stato assegnato a Elinor Ostrom, studiosa nota per le sue riflessioni su una gestione «non mercantile» dei beni comuni, i commenti si sono a lungo dilungati sul fatto che anche in una istituzione tradizionalmente conservatrice come quella che assegna i nobel per l'economia il «comune» aveva fatto breccia.

# La difesa dei beni comuni

Rompere i recinti dell'ordine neoliberale

di Benedetto Vecchi

## Un Nobel ambivalente

Non è questo il luogo per un'analisi delle ambivalenze attorno al concetto di comune presenti nell'opera di Elinor Ostrom, ma è indubbio che la questione del «comune» è lì analizzata prevalentemente come un insieme di regole di accesso alla terra, all'acqua prima del fenomeno delle enclosures e che tali regole possano essere rese nuovamente attuali anche per la conoscenza, la salute, la tutela dell'ambiente. Questa lettura «riduttiva» del concetto non appartiene certo né a Alain Badiou (l'*Hypothèse communiste*, Nouvelles Éditions Lignes) e Slavoj Žižek (In difesa delle cause perse, Ponte delle Grazie). Diverso è invece l'articolazione che ne dà Etienne Balibar, il quale usa il concetto di transindividuale per indicare quella produzione di linguaggio, emozioni e sentimenti che avviene nella relazione tra uomini, dimensione che apre la porta a una trasformazione della società.

È questo il background da cui



l'esperienza di Uninomade (un gruppo di studiosi, attivisti e giornalisti, compreso chi scrive) è partita per cercare di superare le ambivalenze e di chiarire il concetto di comune. Sono infatti da almeno due anni che periodicamente organizza incontri e seminari attorno al tema, legandolo tuttavia a un altro nodo - quello delle istituzioni - in base al quale pensare a un'organizzazione sociale incardinata sul concetto di comune. Tra sabato e domenica (16-17 gennaio) studiosi e attivisti si sono confrontati a Napoli per cercare di delineare il profilo filosofico e giuridico del comune alla luce anche di come in altre parti del mondo è stato elaborato il «comune» (i materiali sono presenti nel sito internet: [www.globalproject.info](http://www.globalproject.info)). Erano infatti presenti due giovani ricercatori brasiliani che hanno illustrato come il rapporto tra movimenti sociali e la presidenza Lula possa essere illustrato proprio come la difesa dei beni comuni non si sia tradotta in una richiesta della loro semplice trasformazione in beni pubblici, ma nel porre il problema di un accesso generalizzato e in un loro autogoverno.

### Tra naturale e artificiale



Tutti gli interventi hanno teso a sottolineare che è sempre più problematica la classica distinzione tra i beni naturali e quelli artificiali. Una distinzione che ha ancora un suo valore nel rendere evidenti la diversa gestione nel corso della storia moderna. L'acqua, la terra in particolare sono state dei beni comuni gestiti secondo il criterio della loro scarsità e quindi, oltre che il loro valore d'uso, anche in base al loro valore di scambio. Lo stesso non si può dire della conoscenza, della salute, della tutela ambientale, ritenuti sì beni comuni ma «artificiali», cioè

prodotti dall'agire umano. E tuttavia, anche nella loro diversità, con il capitalismo contemporaneo emerge il fatto che anche i beni comuni «artificiali» sono gestiti in base al regime di una scarsità, questa sì artificialmente costruita. Ad esempio, il regime della proprietà intellettuale serve appunto a rendere la conoscenza in general un bene scarso. Di questa convergenza occorre dunque tener presente il valore teorico e politico laddove si cerca di qualificare il comune storicamente e non come una «essenza» della natura umana, come spesso tende a fare, ad esempio, un filosofo come Jacques Rancière.

E se non c'è grande distinzione tra beni comuni naturali e quelli artificiali, va detto che il concetto di comune si pone in un rapporto di tensione, se non di contraddizione con quello di universale (su questo hanno molto insistito Judith Revel, Sandro Chignola, Gianfranco Borrelli, Augusto Illuminati, Toni Negri). Su questo crinale ha molto insistito Ugo Mattei quando ha ricostruito la genesi giuridica del concetto di comune, argomento molto «sottoteorizzato». La polarizzazione tra universale e il comune nasce quindi da una operazione politica che vuol rendere un residuo del passato il «comune» in nome di un universale che punta a stabilire unità di misura e di commensurabilità quegli stessi beni che il nascente capitalismo vuol rendere commodity o, nel caso delle recinzioni delle terre comuni, espressione della proprietà privata intesa nel senso moderno (le pagine di Marx sulle enclosures andrebbero rilette proprio alla luce della tematica del comune).

Ma come tradurre politicamente un accumulato teorico attorno al comune? È questa la domanda che non trova risposta, se non - su questo aspetto non ci sono tante grandi diversità - solo nelle pratiche sociali e nei movimenti attorno alla difesa dei beni comuni. Risposta «minimale» che non può certo darla per risolti tutti i problemi - filosofici, giuridico e politici - che nascono dal mettere il comune come asse privilegiato per una critica politica dell'economia politica dopo che i beni comuni sono stati trasformati in merci (l'acqua, la salute, la conoscenza) e in mezzi di produzione (la conoscenza). L'incontro di Napoli va quindi inteso come una tappa di work in progress di una prassi teorica che ha come punto di arrivo il suo punto di partenza, cioè quelle pratiche sociali e politiche che si pongono il problema del superamento dell'ordine costituito neoliberale.

*tratto da Il Manifesto 19.01.2010*

## Comune Caltanissetta installa rete wi-fi in piazza

Piazza Garibaldi a Caltanissetta sarà il centro di un'area con un raggio di 300-400 metri di libero accesso a Internet. Il sistema wi-fi di accesso gratuito a Internet non prevede limiti ma solo la preventiva registrazione dell'utente.

## Internet non più gratis

Il «New York Times» che, dopo aver reso libero l'accesso al suo sito dal 2007, affidandosi alle sole entrate pubblicitarie, avrebbe cambiato idea. Secondo fonti vicine al gruppo, il quotidiano ora sarebbe pronto a far pagare i suoi lettori online. La modalità scelta potrebbe passare da una formula «mista» - news in parte gratuite altre disponibili solo in abbonamento - a una «a cumulo»: che consente la lettura gratuita di un certo numero di articoli al mese e, superata tale soglia, chiede all'utente di pagare. Il NYT sembrerebbe orientato verso la seconda tipologia.

## Il mondo senza radio, tv e giornali

Come si è informati dalle reti sociali su Internet? C'è una differenza sostanziale con chi si informa sui giornali e con radio e tv? La lettura del mondo che deriva da fonti come Facebook o Twitter è pertinente? Per rispondere a questi interrogativi, cinque giornalisti che lavorano per radio francofone pubbliche (le francesi France-Info e France-Inter, Radio Canada, la Rtbf belga e la Radio-Tv svizzera), si sono rinchiusi per cinque giorni, da lunedì a venerdì, recentemente in una fattoria del Périgord. Non avevano giornali, tv e radio. Avevano un computer, ma non potevano navigare liberamente: si informati solo su Facebook e con Twitter. Con degli appuntamenti quotidiani, informano della loro esperienza sulle rispettive radio (è possibile leggere le loro testimonianze su [radiosfrancophones.org](http://radiosfrancophones.org) e sui blog sui siti delle radio). I giornalisti hanno dovuto impegnarsi a non seguire fino in fondo i link proposti su Facebook o Twitter, per evitare di finire sul sito di un giornale. Hanno dovuto disabbonarsi da tutti i siti dei media tradizionali. Alcuni specialisti dei media criticano questa artificialità. Altri sospettano che lo scopo dell'esperimento sia dimostrare la superiorità dei media tradizionali. «Lo ripeto: non vi partecipo per dimostrare la superiorità dei media tradizionali sui nuovi media», ribatte però sul suo blog Anne-Paule Martin, una dei giornalisti dell'esperimento (Radio svizzera). Che aggiunge, scherzando: «devo confermare che dopo 24 ore dall'inizio dell'esperimento trovo che i giornali, i flash radio e i tg abbiano una grande qualità. Permettono almeno di dormire». In ogni caso, l'esperimento sta suscitando un grande successo proprio sulle stesse reti sociali a cui i cinque giornalisti sono connessi come loro unica finestra sul mondo.

# Una scarsità per decreto

**Internet come un bene comune che risponde a logiche diverse da quelle che presidono la gestione dell'aria, della terra, dell'acqua. Ad affermare questa tesi sono in molti, da studiosi mainstream come il premio Nobel per l'economia 2009 Elinor Ostrom (Governare i beni collettivi, Marsilio editore) a attiviste come Vandana Shiva (I semi del suicidio, Odradek).**

In entrambi i casi c'è la convinzione che la terra, l'acqua, l'aria pongono il problema deriva da come vengono gestiti in quanto beni naturali e «scarsi». Lo stesso non si può dire, affermano, per la conoscenza in general, perché ogni volta che si legge un libro, si vede un film, si cerca di definire un concetto non si contribuisce alla riduzione di un bene scarso perché il consumo di quel libro, film non limita la possibilità ad altri di leggerlo, vederlo. Va quindi detto che esiste una differenza tra i beni comuni «naturali» e quelli «artificiali». E tuttavia è una distinzione che non viene percepita come tale da molti uomini e donne, secondo i quali oramai la conoscenza è considerata come un bene che attiene alla «natura umana».

Ma discutere sull'esistenza o meno di una differenza tra beni comuni «naturali» e «artificiali» ha un che di metafisico se non viene restituito il contesto in cui tale distinzione viene codificata. L'insieme di norme nazionali e sovranazionali che regolano il regime della proprietà intellettuale tendono, ad esempio, tendono a cancellare tale distinzione, creando artificialmente la scarsità della conoscenza. Se un software, un brano musicale, una sequenza del Dna sono sottoposti a copyright o a vincolati da un brevetto, quella conoscenza viene resa scarsa perché ridotta proprietà di un singolo, meglio di una impresa. È cioè una scarsità prodotta artificialmente e non data in natura. È questa la posta in palio nel capitalismo contemporaneo ed è l'angolo prospettiva da cui osservare criticamente i conflitti su Internet attorno ai digital right management, cioè a quelle tecnologie che le imprese vorrebbero usare in base alla legge per impedire la riproduzione di un loro manufatto digitale. Le imprese vogliono cioè rendere scarsa la conoscenza per sfruttarla come mezzo di produzione o come merce. Che incontrino poi il consenso degli stati-nazione o di organismi internazionali come il Wto è solo espressione di quella colonizzazione della politica condotta in nome del libero mercato.

Non è quindi un caso che tra gli stessi giuristi siano maturate analisi critiche sulla produzione artificiale della scarsità della conoscenza attraverso la legge. Lawrence Lessig a Yoachai Blekler sono tutto meno che studiosi radicali e tuttavia le loro analisi su come il regime della proprietà intellettuale stia legittimando le enclosures della conoscenza da parte del capitalismo contemporaneo sono da tenere nella massima attenzione. Perché una volta recintata la produzione, la circolazione e lo scambio della conoscenza sarà più facile per chi vuole privatizzare l'acqua, la terra e, guarda caso, anche i servizi sociali.

**Opera simbolo del XX secolo, rappresenta lo sciopero dei lavoratori. Non solo raffigura una scena di vita sociale, lo sciopero, ma costituisce un simbolo: il popolo, in cui trova spazio paritario anche una donna con il bambino in braccio, sta avanzando verso la luce, lasciandosi un tramonto alle spalle. Il dipinto è lo sviluppo completo di questo tema, già affrontato dall'artista in dipinti come *Ambasciatori della fame*, *Fiumana* e un bozzetto preparatorio del 1898, *Il cammino dei lavoratori*.**

Potrebbe sorprendere che uno dei maggiori critici letterari dell'ultima leva, Massimo Onofri, dedichi uno studio compiuto, e filologicamente così bene attrezzato, non a uno scrittore ma a un pittore, Giuseppe Pellizza da Volpedo, che la sua generazione ha peraltro conosciuto con *Il quarto stato*, presente nei titoli di testa di Novecento, il grande affresco epico con cui Bernardo Bertolucci consegna alla cultura italiana, negli anni di massima egemonia del Pci, la storia di una eredità che dal vecchio socialismo umanitario confluisce, col suo ramo più tradizionale, nell'azione democratica e di massa del Partito Nuovo, togliattiano, di Luigi Longo e di Enrico Berlinguer. Da parte di Onofri non si tratta di un entr'acte ma, va detto subito, di un lavoro di comparatistica in cui si manifestano due attitudini tipiche dello studioso viterbese, vale a dire una spiccata vocazione civile e, insieme, una costante critica dell'ideologia.

Sempre sospettoso delle procedure formalistiche che tendono a eludere sia la storicità dei testi sia il giudizio di valore su di essi, persuaso con i propri maestri (su tutti il grande Luigi Baldacci) che ogni testo sia invece il risultato originale di una dinamica fra il «dentro» e il «fuori» della sua concreta espressione, qui Onofri muove da una doppia sequenza di documenti: l'una, d'ordine storico-biografico, è relativa al suicidio di Pellizza, a seguito della morte della giovane moglie Teresa; l'altra, di carattere storico-artistico, riguarda le fasi del capolavoro cui l'artista consacra dieci anni della propria attività per vederselo ignorato dal pubblico e dalla critica ovvero sottovalutato e, nella sostanza, incompreso.

Onofri tiene ben distinte le due serie ma le fa interagire, quasi che la prima fosse una allegoria della seconda, e viceversa. Grazie a una quantità di precedenti apporti storiografici (a cominciare dagli essenziali contributi di Aurora Scotti, specie il primo e già informatissimo Giuseppe Pellizza da Volpedo. *Il quarto stato*, Mazzotta 1976), da un lato indaga il morboso familismo di Pellizza, che presto diviene ossessione pittorica e celebrazione intimistica della couche; dall'altro, ripercorre dall'interno la complessa vicenda variantistica del *Quarto stato*, che ha almeno due intermedi di rilievo ed entrambi eloquenti

## Onofri legge «Il quarto stato» di Pellizza

nel titolo, *Ambasciatori della fame*, e *Fiumana*. Quanto al familismo di Pellizza, viene in automatico un raccordo con la poetica del Pascoli: «L'ossessione costante per il nido. La puerilità. L'interdizione del desiderio. Una vocazione all'idillio. La disposizione, mitizzata da certa critica, alla solitudine: che, nel caso di Pellizza, culminò nel suo scritto più famoso e discusso, *Il pittore e la solitudine*, pubblicato sul «Marzocco» del 31 gennaio 1897. Una biografia riducibile a pochi e poveri fatti, ma connotata dal trauma familiare. ... Aggiungerei anche la comune propensione in favore d'un socialismo umanitario e pacifico, della stessa natura di quello promosso da Edmondo De Amicis». È questo, tuttavia, l'orizzonte esclusivo delle opere che fanno di Pellizza da Volpedo una presenza viva nella pittura italiana di fine secolo.



Nonostante le intenzioni dell'artista e le aspettative dei suoi contemporanei, il quadro è l'antipode dell'ottimismo populista che un secolo di ricezione ha tradotto nel poster celebrativo delle conquiste politiche e sindacali del movimento operaio: al contrario, il volume testimonia come *Il quarto stato* sia una tela gemella dello *Specchio della vita*,

l'immagine esatta di un gregge che va ignaro verso il proprio macello. Il critico scrive di una «profonda equazione simbolica che c'è, nell'opera di Pellizza, tra gregge e umanità oppressa» e del «valore tutt'altro che celebrativo, e invece sottilmente autodistruttivo, che tale equivalenza comporta: per ribadire, ancora una volta, la relazione ossimorica tra gli intenti di glorificazione che il quadro pretende d'avere, anche nella coscienza dell'autore, e quegli impliciti presagi di sconfitta che continua a proiettare»; e così Onofri conclude, svelando una serie di contraddizioni nella quiete di una presunta oleografia: «Famiglia versus società; compostezza versus spontaneità autodistruttiva della folla; trionfalismo delle magnifiche sorti e progressive versus fatalismo e senso quasi metafisico della sconfitta». Prima che a noi, evidentemente, *Il quarto stato* parla ancora di noi.

MASSIMO ONOFRI, *IL SUICIDIO DEL SOCIALISMO. INCHIESTA SU PELLIZZA DA VOLPEDO*, DONZELLI, PP. 152, 19.00

## Tv/ Nel 2009 Sanremo il più visto, su informazione vince Annozero

Sanremo, la Nazionale di calcio e un po' di fiction sono stati i programmi più gettonati dell'anno, ma gli ascolti, secondo i dati Auditel, premiano anche l'approfondimento e l'informazione, con Annozero e Ballarò vincenti.

Secondo i dati dell'Auditel, il programma più visto dell'anno è stata la prima serata del Festival di Sanremo, con il 47,11 di share, seguito da due partite della nazionale di calcio (Italia-Eire e Italia-Brasile), e dalla finale della Coppa dei campioni Manchester Barcellona. Quindi Striscia la notizia (34,4 per cento di share), Un medico in famiglia (30,73%) i Cesaroni, (30,71%), il Grande fratello (31,78%) e Affari tuoi (28,59 per cento).

Ma il 2009 è stato anche l'anno dell'informazione: secondo l'Auditel Annozero, il programma di Michele Santoro che tornerà in onda il 7 gennaio, ha ottenuto una media del 21.18 per cento di share, pari a 5 milioni 244 mila spettatori. La punta lo scorso primo ottobre, con la puntata dedicata al caso escort con ospite Patrizia D'Addario (28,92 per cento, oltre 7,3 milioni di telespettatori). Al secondo posto Ballarò, condotto su Raitre da Giovanni Floris, che riprende il 12 gennaio dopo aver totalizzato una media del 16.18 per cento di share. Anche in questo caso record di ascolti dopo l'aggressione a Berlusconi: martedì 15 dicembre lo share è stato del 21,03 per cento. Bene anche l'informazione di seconda serata con Porta a Porta, che in media ha avuto sull'anno uno share del 17.5 per cento.

### Gb: opuscolo scientifico smentisce teorie bizzarre dei vip

Un'associazione scientifica britannica ha pubblicato un opuscolo che smentisce tutte le leggende e miti pseudoscientifici dei vip. A finire nel mirino della pubblicazione di Sense about Science sono gli attori Roger Moore e Gwyneth Paltrow e l'ex moglie di Paul McCartney, Heather Mills. Moore avrebbe dichiarato che secondo alcuni studi mangiare foie gras può provocare l'Alzheimer, il diabete e l'artrite reumatoide, mentre per Fergie dei Black Eyed Peas bere aceto di mele fa dimagrire.

## Clooney a Palazzo Grazioli per il Darfur e trova tante belle ragazze

George Clooney avrebbe fatto visita, per chiedere aiuti per il Darfur, a Berlusconi a Palazzo Grazioli, rimanendo imbarazzato del numero di belle ragazze che lo hanno accolto in quella sede. Lo rivela il sito di Lina Sotis, un sito per niente tranquillo, nonostante la nota penna del Corriere della Sera l'abbia voluto chiamare proprio Tranquilla.it. Un sito nato da poco, nuovo.

Tranquilla.it, che in sei giorni ha già raccolto quasi seimila iscrizioni, mette in campo grandi esperti per ogni argomento, si collega al mondo del volontariato e solleva temi sociali, dà consigli di moda e di bon ton (Lina è la firma indiscussa di questo argomento) ma soprattutto farà mangiare polvere a tanti giovani cronisti d'assalto. Con notizie anche politicamente stuzzicanti, come quella che riguarda il premier Silvio Berlusconi e una nota star di Hollywood.

Stavolta Lina Sotis racconta che «tempo fa una famosissima star di Hollywood domandò un appuntamento al premier per chiedergli, come aveva fatto con altri capi di stato, aiuti per la tragedia del Darfur». Ma, diversamente da quanto era accaduto con gli altri leader, l'attore americano, arrivato a Palazzo Grazioli, aveva trovato nella sala «un sorprendente diversivo: una quantità imprecisata di belle ragazze che lo accolsero affettuosamente, insieme al premier». Il divo «visibilmente imbarazzato cercò di trovare una scusa per sottrarsi all'imprevisto evolversi della serata. Se ne andò. Mai incontro fu più breve, il discorso fu appena accennato, gli aiuti non arrivarono mai.

Pare che l'imbarazzatissimo ospite, di cui la giornalista invita a indovinare il nome, fosse George Clooney. L'attore americano - assicura Lina - ha raccontato personalmente la storiella. La giornalista, che ha sempre buone fonti anche nei salotti, giura che Clooney è molto innamorato di Elisabetta Canalis e che, quando riferisce della sua incredibile serata governativa, è piuttosto esterrefatto.



Le attrici (da sinistra) : Marion Cotillard, Sophia Loren e Penelepo Cruz, in posa durante il photo call, prima della conferenza stampa del film: "Nine", regia di Rob Marshall, presentato il 13 gennaio 2010 a Roma e in uscita nelle sale dal 22 gennaio.



### SI CHIEDE AIUTO DIVINO

Un gruppo appartenenti al movimento No B il 10 gennaio a P.za S. Pietro. Questa volta il Popolo Viola, promotore del del 'No Berlusconi Day' lo scorso 5 dicembre, punta davvero in alto. Per risolvere il conflitto di interesse del premier chiede addirittura l'aiuto divino: "Aiutaci tu" ha scritto su uno striscione - con lettere rigorosamente in viola - attaccato a tanti palloncini, anch'essi viola, e fatto volare in cielo, da piazza San Pietro, proprio mentre il Papa recitava l'Angelus.

## La Rete contro le grandi banche

La rabbia degli americani contro le grandi banche salvate oltre un anno fa dai soldi di tutti e che hanno ricominciato a fare solo i propri interessi ha trovato uno sfogo: è la campagna «Move your money», vale a dire sposta i tuoi soldi, che in poche settimane, grazie ad Internet, Facebook e Twitter, ma anche anche da uno sponsor come Arianna Huffington, ha convinto migliaia di americani a chiudere il conto corrente presso grandi banche, quelle salvate con i bailout, per aprirle in piccoli istituti di credito, orientati agli interessi delle piccole comunità.

Banche, si legge sul sito dell'iniziativa, che «generalmente evitano gli investimenti irresponsabili e le manovre finanziarie che hanno portato alla crisi». «Bisogna dire basta», titola l'Huffington Post, il sito della famosa commentatrice liberal e ora sempre più affermata imprenditrice dell'informazione online, che è stata sin dall'inizio la paladina della campagna anti-banche.

Così, mentre attraverso la Rete ed i social network si allarga di minuto in minuto la rete degli americani che vogliono «spostare il sistema finanziario da Wall Street a Main Street», anche i grandi media si sono interessati al fenomeno al quale l'«Abc» (l'8 gennaio) ha dedicato un servizio di approfondimento.

«Una campagna che sta avendo risonanza per una ragione» titola l'American Banker, esprimendo preoccupazione che per un fenomeno che, per quanto marginale considerato «il settore limitato della società a cui si rivolge l'Huffington Post», dà la misura di come «la rabbia ed il sospetto che si sono costruiti contro le banche, potrà creare dei danni».

Il Christian Science Monitor anche ha dedicato un articolo alla campagna, in cui spiega che sul sito di «Move your money» è disponibile un motore di ricerca che, introdotta la città e il codice postale, di residenza, offre una lista di banche alternative alle grandi da contattare. Da quando il sito è stato creato il motore di ricerca viene consultato almeno 40-45mila volte al giorno, assicurano i responsabili che del resto non hanno ancora dati più concreti dell'effetto della loro campagna. Il boom si è registrato soprattutto dopo che Arianna Huffington è andata alla Cnn per promuovere la campagna: nelle 48 ore successive 80mila persone hanno usato il motore per trovare una banca locale.



### Il compito dei media

Il compito dei media non è quello di "distruggere" ma di "edificare", "cercando con responsabilità di scegliere e di coniugare, tra ciò che è notiziabile, quanto è più necessario, più utile, e più buono". Lo ha affermato il cardinale Angelo Bagnasco (C), presidente dei vescovi italiani, nella sua omelia durante la messa celebrata al Teatro delle Vittorie, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il 24 gennaio 2010, davanti ai vertici e al mondo Rai. Presenti, tra gli altri, il presidente della Rai Paolo Garimberti (S) e il direttore generale Mauro Masi.

**Aborto: 75% a favore**

L'atteggiamento degli australiani verso l'aborto si è fortemente liberalizzato negli anni anche fra i cattolici e ora, secondo l'ultima ricerca, il 75% è per il diritto ad ottenere un aborto "prontamente su richiesta". Un terzo è a favore "in speciali circostanze" e solo un 4% lo oppone del tutto. Il sondaggio è stato condotto dal Centro per la popolazione dell'università Swinburne di Melbourne su circa 2.000 votanti nelle elezioni del 2007. Quando le stesse domande furono poste 20 anni prima, solo il 38% era per un pieno diritto di scelta. L'aborto è facilmente ottenibile in Australia, con differenze nei diversi stati: è depenalizzato in Victoria (capitale Melbourne) e nel territorio della capitale federale Canberra, e sottoposto a varie condizioni e restrizioni negli altri stati. Anche fra i cattolici il 45% è per un accesso all'aborto senza restrizioni, e solo il 7% vi si oppone completamente. Chiare maggioranze per il diritto di scelta si registrano sia fra elettori laburisti che conservatori. La questione non si inserisce in uno schema sinistra-destra, scrive l'autrice, Katharine Betts: "I politici temono di cambiare lo status quo di fronte ad una lobby anti scelta piccola ma rumorosa, ma la maggioranza preferirebbe un candidato pro scelta".

**Scoperte 850 nuove specie invertebrati**

Ci sono insetti, piccoli crostacei, ragni, vermi e molti altri fra le 850 nuove specie di animali invertebrati scoperte nelle acque del sottosuolo e all'interno di microcaverne situate nelle rigide condizioni dell'entroterra australiano. La scoperta si deve a un gruppo di 18 ricercatori guidati da Andy Austin dell'università di Adelaide, Steve Cooper del South Australian Museum e Bill Humphreys del Western Australian Museum, che hanno condotto una indagine di quattro anni analizzata le acque ipogee, nonché cave e microcaverne dell'arida e semiarida Australia. Alla metà di queste nuove specie non è stato ancora dato un nome. Generalmente questi animali scoperti nelle acque ipogee sono conosciuti come 'stigofauna' e quelli dalle cave e microcaverne sono conosciuti come 'troglifauna'.

**Collaborazione per studio cammelli**

Australia ed Emirati arabi uniti condividono un forte interesse per i cammelli, anche se per motivi in parte opposti, al punto da collaborare nella ricerca, con veterinari, genetisti e agronomi. In Australia i cammelli (o meglio dromedari), introdotti nel 19° secolo come animali da carico nel deserto, si sono moltiplicati a dismisura in assenza di predatori naturali, e il Paese ha ora la popolazione più alta nel mondo, che sta devastando la vegetazione di intere regioni interne, tanto che è stata avviata l'uccisione a fucilate da elicotteri. I due Paesi hanno in comune la passione delle corse di cammelli (che negli Emirati hanno un giro d'affari di un miliardo di dollari Usa l'anno) e inoltre vogliono sfruttare il potenziale alimentare della loro carne, magra e nutriente, e del latte, ricco di vitamine e minerali. Un gruppo di scienziati dell'università Murdoch di Perth si è distaccato presso il Centro scientifico per i cammelli da corsa a Al Ain, che comprende laboratori di diagnostica, di trasferimento di embrioni, di chirurgia, fisiologia dell'esercizio e di produzione alimentare. Il direttore del centro è il veterinario australiano Alex Tinson, i cui interessi vanno ben oltre le corse, e che considera i cammelli "una risorsa vitale per il pianeta". Sono adattati alla siccità e altamente resistenti alle malattie, ha spiegato. "Sono ideali per diventare il nuovo animale da allevamento, man mano che Paesi come l'Australia diventano più caldi e aridi con il cambiamento climatico".

**Come zucchero e grassi causano diabete**

Scienziati australiani ritengono di aver scoperto il meccanismo con cui l'eccesso di zucchero e grassi nella dieta causa il diabete di tipo 2. Secondo l'équipe dell'Istituto Garvan di Sydney, la cattiva alimentazione stimola la conversione dell'ossigeno in radicali liberi, o ossidanti, che impediscono all'organismo di utilizzare correttamente l'insulina. Il che debilita il pancreas, portando al diabete. La scoperta, descritta nella rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*, apre la strada a nuovi trattamenti della malattia. Il processo avviene in una

parte di una cellula detta mitocondrio, un organulo del citoplasma addetto alla respirazione cellulare, spiega il prof. David James, direttore del programma di ricerca su diabete e obesità dell'Istituto. "Se si mangiano le giuste quantità di cibo, la maggior parte delle sostanze nutritive si trasforma in produzione di energia e tutto va bene. Ma se si mangia troppo e male, il mitocondrio si sovraccarica di nutrimento, che invece di convertirsi in energia si trasforma in ossidanti, i quali causano resistenza all'insulina".

Quando l'insulina perde la capacità di operare sui muscoli e sulle cellule di grasso, il pancreas comincia a secernere insulina in eccesso, fino a quando il pancreas si debilita e insorge il diabete. L'ipotesi è che l'organismo produca ossidanti nel mitocondrio come meccanismo naturale di difesa. "Il meccanismo di resistenza all'insulina può essere una maniera in cui la cellula cerca di bloccare un sovraccarico di nutrimento", scrive. Il prossimo passo sarà di sviluppare farmaci antiossidanti specifici.

**T-Rex morivano a causa di parassita**

Secondo un scienziato australiano 65 milioni di anni fa il T-rex e i suoi compagni tirannosauri cadevano preda di un infimo parassita, che corrodeva le mascelle condannandoli a una lenta morte per fame. Dopo un esteso esame degli oltre 60 scheletri di tirannosauri conservati nel mondo, il paleontologo Steve Salisbury dell'università del Queensland ha scoperto in quasi il 15% di essi gravi lesioni nelle mascelle, che attribuisce ad un'infezione parassitaria tuttora diffusa negli uccelli moderni.

"È la prima volta che si trova l'evidenza di malattie da infezioni aviarie nei dinosauri, ed è un'ulteriore prova che gli uccelli moderni sono i loro discendenti viventi", scrive Salisbury, autore della ricerca con il paleontologo Ewan Wolff dell'università del Wisconsin in Usa. Secondo lo studio pubblicato sulla rivista online *Public Library of Science One*, i tirannosauri soffrivano di tricomonomosi, un'infezione causata da un parassita protozoico monocellulare chiamato *Trichomonas gallinae*.

### 75% for abortion

The attitude of Australians towards abortion has become highly liberalized over the years even among Catholics, and now, according to the latest research, 75% of the population support the right to abortion "promptly on demand". A third supports it "in the case of special circumstances" and only 4% oppose it all together. A poll of about 2000 voters in the 2007 elections was conducted by the Centre for Population Research at Swinburne University, in Melbourne. When the same questions were asked 20 years ago, only 38% supported a right to choose. Generally abortion is readily available throughout Australia with some differences in several states: it is decriminalized in Victoria and in the ACT, and is subject to various conditions and restrictions in other states. Even among Catholics, 45% support access to abortion without restrictions, and only 7% oppose it completely. Clear majorities for the right to choose were also reported among Labor and Liberal voters. The research author Katherine Betts claims, support for this issue is not split along party lines, "Politicians are afraid to change the status quo in the face of the anti-choice lobby which although small is very vocal, but the majority would prefer a pro choice candidate."

### 850 new species of invertebrates

There are insects, small crustaceans, spiders, worms and many other animals among the 850 new species of invertebrates discovered in the subsoil, in waters and within micro cavities in the harsh conditions of the Australian outback. The discovery was made by a group of 18 researchers from the University of Adelaide, the South Australian Museum and the Western Australian Museum, who conducted a four year study which analysed any groundwater, quarries and micro cavities they came across in the semi-arid Australian Outback. Half of these new species have not yet been named. Generally these animals discovered in hypogean waters are known as 'stigofauna' and those from the quarries and micro cavities are known as 'troglofauna'.

### Collaboration to study camels

Australia and the United Arab Emirates have a common strong interest in camels, albeit for different reasons, leading to collaboration in research involving veterinarians, geneticists, and agronomists. Camels (or dromedaries as they are known) were introduced in Australia in the 19th century as pack animals in the desert. They have increased dramatically in number in the absence of natural predators, and the country now has the highest population of camels in the world which is devastating the vegetation of the entire inner regions, so much so that there has been initiated a culling consisting of slaughtering the animals by shooting them from helicopters. The two countries have in common a passion for racing camels (which in the UAE has a turnover of \$US1 billion per year) as well as a desire to exploit their flesh for potential food, the meat being considered lean and nutritious, and the animal's milk considered rich in vitamins and minerals. A team of scientists from Murdoch University in Perth, has left for, the Scientific Centre for Racing Camels in Al Ain, which maintains diagnostic laboratories, conducting, embryo transfer, surgery, and studies regarding the physiology of exercise as well as that of food production. The director of the centre is the Australian Veterinarian Alex Tinson, whose interests goes far beyond racing, and who considers camels as, "a vital resource for the planet". He explained, "They are highly adapted to drought and are disease resistant,". "They are ideal to become the new animal breeding stock for countries such as Australia which is getting hotter and drier with climate change."

### How sugar and fat cause diabetes

Australian scientists believe they have discovered the mechanism by which excess sugar and fat in the diet causes type 2 diabetes. According to the team at the Garvan Institute in Sydney, poor diet stimulates the conversion of oxygen into free radicals, or oxidants, which prevent the body from utilising insulin properly. This weakens the pancreas, leading to diabetes. The discovery, described in the journal Proceedings of the National

Academy of Sciences, opens the way for new treatments. The process occurs in the part of a cell called the mitochondrion, an organelle of the cytoplasm involved in cellular respiration, explained Prof. David James, director of the research program on diabetes and obesity at the Institute. 'If you eat the right and type and amount of food, most of the nutrients are converted into energy production and everything is fine. But if you eat too much of the wrong types of foods, the mitochondria are overloaded with nutrients, which instead of being converted into energy are transformed into oxidants, which cause insulin resistance.'

When insulin loses its ability to act on muscles and fat cells, the pancreas begins to secrete insulin in excess, until the pancreas is weakened and there is an on-set of diabetes. The hypothesis is that the body produces oxidants in the mitochondria as a natural defence mechanism. "Resistance to insulin may be a mechanism by which the cell tries to block an overload of nutrients,". The next step will be to develop specific antioxidant drugs.

### T-Rex died because of a parasite

According to an Australian scientist, 65 million years ago, the T-Rex Tyrannosaurus and its fellow tyrannosaurus fell prey to an infinitesimal parasite, which corroded the jaws and condemned them to a slow death by starvation. After an extensive examination of more than 60 skeletons of Tyrannosaurus preserved in the world, the University of Queensland palaeontologist Steve Salisbury found in almost 15% serious lesions in the jaw attributed to a parasitic infection which is still widespread in modern birds. "It's the first time that we have found evidence of bird infectious diseases in dinosaurs, and is further evidence that modern birds are their living descendants," wrote Salisbury. According to the study published in the online journal Public Library of Science One, the Tyrannosaurus suffered from tricomonosi, an infection caused by a single-celled protozoa parasite called *Trichomonas gallinae*.

## **L'Onu: «Gli americani non resteranno a lungo sull'isola»**

Le elezioni legislative per la Camera e il Senato previste ad Haiti per il 28 febbraio e 3 marzo sono state rinviate «a data da destinarsi», a causa del terremoto. Lo ha annunciato ufficialmente il Cep (Consiglio elettorale provvisorio), riprendendo quanto già annunciato nei giorni scorsi dal presidente René Préval. In una Port-au-Prince che si è svuotata di molti suoi abitanti (il 2 febbraio le Nazioni unite hanno parlato di 480mila persone, ossia circa un quarto della popolazione), sono cominciati ad affluire gli aiuti, distribuiti soltanto alle donne, secondo la strategia del Programma alimentare mondiale (Pam). Gli aiuti vengono distribuiti con l'ausilio dei caschi blu della Missione Onu ad Haiti (Minustah) e dei militari statunitensi. Sulla presenza di questi ultimi, il segretario generale aggiunto dell'Onu per gli affari umanitari, John Holmes, ha detto che «non resteranno a lungo». «Non vogliono dominare il Paese militarmente, partecipano alle operazioni di aiuti e ne siamo molto grati», ha aggiunto Holmes rispondendo ad una domanda. «Le truppe statunitensi e canadesi sono ad Haiti per sostenere le operazioni di soccorso, ed aiutare la Minustah (la forza dell'Onu ad Haiti) nelle operazioni di sicurezza se necessario. Non so quanto intendono restare, ma non a lungo, parliamo di alcuni mesi. Hanno altro da fare», ha aggiunto.

## **L'acqua pubblica**

Una manifestazione nazionale, il 20 marzo a Roma, per l'acqua pubblica. E un referendum contro la privatizzazione per il quale raccogliere le firme entro l'estate per poi arrivare al voto nella primavera del 2011. Questi gli obiettivi del Forum italiano dei movimenti per l'acqua, che stanno costruendo un'ampia coalizione (da centinaia di amministrazioni comunali ad associazioni e movimenti) per fermare la svendita dell'«oro blu» in Italia. Ulteriori informazioni si possono trovare su [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org).

# **Mission impossible: contenere le banche**

di Antonio Tricarico

Al centro del dibattito al Forum economico mondiale di Davos quest'anno è tornata la regolamentazione della finanza globale, sulla spinta della proposta di Obama di limitare il campo di azione delle mega-banche, separando attività di prestito e credito da quelle di investimento più speculative. Ma la partita va ben oltre la regolamentazione. Nell'anno della crisi sociale globale, i principali governi del pianeta devono affrontare tre dilemmi chiave. In primis quello redistributivo. Con un debito pubblico galoppante dopo i salvataggi delle banche tornare a tassare è una via obbligata per contenere anche il malcontento popolare. Secondo, una regolamentazione dei mercati finanziari che restringa davvero il loro raggio d'azione. Le «banche globali» salvate sono diventate ancora più grandi. Se ci fosse una nuova crisi nessuno potrebbe salvarle. Da qui la necessità di limitarne la crescita e disaggregarle un poco. Infine, il problema monetario, oggi sollevato in chiave anti-cinese, ma che nasconde la necessità di emancipare i mercati mondiali dal dollaro senza collassare insieme all'economia Usa. La forza dell'Asia rende più difficile un compromesso su un nuovo sistema monetario internazionale, a meno che il Nord del mondo non rinunci a dominare le principali assisi globali cedendo vere quote di potere e sfere di influenza economica. I principali governi del pianeta però spingono solo soluzioni di breve termine, per non contrariare troppo le élite finanziarie che li ricattano apertamente.

Ma i banchieri globali sanno che i governi potrebbero osare una vera inversione di rotta; il punto di rottura sarebbe però sulla tassazione permanente e globale dei mercati finanziari, stile Tobin tax. Oggi non sarebbe più un granellino di sabbia negli ingranaggi del sistema liberista, ma un nuovo timone per cambiare rotta. Su questo i governi tedesco e francese potrebbero osare di più, forti del fatto che un'economia più produttiva e meno finanziarizzata li vedrebbe ancora competitivi.

In Usa le élite sono però tranquille, perché le banche globali sono uno strumento chiave dell'egemonia Usa; così come pure in Asia pochi tremano poiché la crescita conta oggi di più del resto. Per questo la «rivolta» a Davos è guidata principalmente dai banchieri europei - svizzeri in prima fila - che sono quelli a rischiare di più in questa transizione.

## **Per Paulo Coelho Blair è un criminale di guerra**

Lo scrittore brasiliano Paulo Coelho lo ha definito «un criminale di guerra», criticando il governatore di Rio de Janeiro che lo ha scelto come consulente per le Olimpiadi del 2014. «Pagheremo con i soldi dei contribuenti un irresponsabile che ha dichiarato una guerra illegale dice lo scrittore - mi sono vergognato come brasiliano quando ho visto la maglietta di Rio 2014 data ad un criminale di guerra».

## **Il 2010 sarà l'anno della rivoluzione elettrica**

Gli analisti di tutto il mondo concordano: il 2010 sarà un anno molto importante per il settore delle auto elettriche. Si tratterà di un avvio misurato, in quanto le quantità in gioco saranno forzatamente limitate, ma sarà a tutti gli effetti il debutto ufficiale della nuova generazione di veicoli a emissioni zero o, comunque, ad emissioni molto contenute. Nel 2011 invece è previsto un vero e massiccio sbarco commerciale di tutte le case automobilistiche.

## **G7: economia migliora ma avanti con stimoli**

L'economia mondiale 'migliora, ci sono buoni segnali'. Così il ministro delle Finanze canadese spiegando le conclusioni del G7 il 5 febbraio. 'Bisogna continuare con gli stimoli - ha aggiunto KJim Flaherty - Le istituzioni finanziarie devono condividere i costi della crisi. Flaherty ha inoltre reso noto che 'lavorerà' con le istituzioni internazionali per l'abolizione del debito di Haiti'.

## **Spagna, disoccupazione record**

In Europa si è più preoccupati della Spagna che della Grecia e c'è più di una buona ragione. Dal paese iberico è arrivata la notizia che a gennaio - i disoccupati hanno superato la soglia dei 4 milioni. Un aumento vertiginoso che è andato crescendo dopo la scoppio della bolla immobiliare; tanto che la Spagna non presenterà nessuna ripresa alla fine del 2010. Lo ha rivelato recentemente il Fondo monetario internazionale (Fmi) nel suo ultimo Economic Outlook, proponendo una ricetta lacrime e sangue per stimolare la crescita del Pil. La Spagna sarà l'unico paese a presentare una contrazione dello 0,6% a conclusione dell'anno e l'Fmi fa una proposta chiara: controllo della spesa pubblica e sociale. Soprattutto, blocco dei salari e loro riduzione. Una ricetta che l'Fmi ritiene anche valida sia per la Grecia e il Portogallo. Il governo spagnolo, per bocca della vice-presidente Maria Teresa Fernandez de la Vega, ha auspicato un'unità d'azione con il partito popolare per combattere la disoccupazione. La maggior preoccupazione è rivolta al trend che - tra il mese di dicembre e quello di gennaio - dimostra che il numero di disoccupati è salito di 125 mila unità. Ciò non fa ben sperare: attualmente sono oltre 4 milioni i disoccupati, il peggior dato dal 1996 e, in un anno, sono andati in fumo più di 700 mila posti di lavoro. La Spagna - presidente di turno dell'Unione europea - presenta dei conti pubblici pessimi.

# **Clinton apre ai taleban: la pace si fa coi nemici**

Tendendo la mano ai taleban, l'Afghanistan e la Comunità internazionale scommettono che la guerra a Kabul e dintorni è destinata a durare oltre un decennio. Un conflitto il cui corso deve cambiare, ha detto il 28 gennaio il premier britannico Gordon Brown aprendo i lavori della Conferenza internazionale sull'Afghanistan convocata nella capitale britannica.

La svolta passa per i taleban, in primis quelli cosiddetti «moderati»: a loro il presidente Hamid Karzai ha offerto la possibilità di rientrare nella politica del paese, chiamandoli «fratelli disillusi» e sottolineando due condizioni: «non essere legati ad Al Qaeda o altre reti terroristiche» e «rispettare la costituzione». I taleban sono stati invitati a partecipare alla Loya jirga, il consiglio degli anziani che riunisce le tribù afgane e che potrebbe «far scoppiare la pace» nel paese asiatico. Costo dell'operazione: 140 milioni di dollari, ha stimato il capo della diplomazia londinese, David Miliband. I taleban sembrano rifiutare l'offerta, ma ci sono tre fattori che potrebbero preludere al cambiamento. Primo. I soldati di Nato e Stati Uniti sono di più rispetto a qualche mese fa, e l'obiettivo è proprio mettere i taleban con le spalle al muro: trattate o saranno bombe, droni teleguidati, marine. Secondo. Le Nazioni Unite, poco prima della conferenza, hanno annunciato di aver cancellato cinque nomi dalla «lista nera» che sanzionava Al Qaeda e taleban. Il messaggio è chiaro: noi vi stiamo concedendo qualcosa, ora tocca a voi. Terzo punto. È probabile che ci siano trattative già aperte con i taleban tramite l'Arabia Saudita. Il re Abdullah, in passato, aveva mandato in Afghanistan un inviato per aprire negoziati segreti con gli studenti del Corano. Allora non si arrivò ad alcun risultato. Non è un caso che Karzai ieri abbia auspicato che proprio re Abdullah possa giocare un «ruolo prominente» nel riportare la pace.

## **Ricostruzione**

L'obiettivo della conferenza era fissare un punto di svolta: finora la guerra è andata male, bisogna ripartire con un approccio diverso. Il tandem Londra-Washington ha proposto una serie di programmi civili da affiancare al rinnovato impegno militare. Milioni di dollari che serviranno, ad esempio, a convertire le colture d'oppio - risorsa economica fondamentale per i taleban - ad altro uso. Si punterà sui governatori locali, anche perché i centri di potere di Kabul sono spesso corrotti. Ci saranno azioni specifiche per migliorare la condizione della donna e i diritti umani. La Nato ha dato pieni poteri a Mark Sedwill, già ambasciatore britannico a Kabul. Le Nazioni Unite, invece, hanno scelto Staffan De Mistura, diplomatico svedese di lungo corso con radici italiane. Un'altra svolta dovrebbe arrivare dalla prigione di Bagram: l'inviato uscente dell'Onu, Kai Eide, ha chiesto di censire i detenuti della «Guantanamo dell'Afghanistan», magari iniziando il processo voluto da Barack Obama per il carcere cubano.

## **Exit strategy?**

«Non si tratta di exit strategy, ma di assistere ed essere partner degli afgani» ha detto il ministro degli esteri Clinton, presagendo le critiche che i repubblicani stanno già affilando negli Stati Uniti. «La pace non si fa con gli amici» ha proseguito l'ex first lady rispondendo a chi le chiedeva una buona ragione per trattare con gente poco raccomandabile come i taleban. Gli avversari vanno «affrontati», in tutti i sensi, sostiene pragmaticamente la Clinton.

### Il giorno record per i divorzi

Per gli studi legali britannici il 4 gennaio e' il D-Day, cioe' il giorno record dei divorzi. E' infatti il 1/o giorno lavorativo dopo le vacanze. Per gli esperti del sito [divorce-online.co.uk](http://divorce-online.co.uk) c'e' una spiegazione: le feste significano passare molto tempo insieme al partner, e nel caso di coppie che gia' traballano, in questi giorni si scopre che la convivenza piu' assidua e' insopportabile. La scelta di dare appuntamento all'avvocato subito dopo le feste e' per non rovinare il Natale ai bambini.

### Possibile nuova recessione in Usa

Gli USA hanno il 30-40% di possibilita' di avere una seconda recessione nel 2010. Lo afferma il Nobel all'economia Paul Krugman. L'analista la prevede per la seconda meta' del 2010, quando le misure di stimolo monetarie e fiscale saranno ritirate. Krugman invita quindi a non ripetere errori commessi nel 1937, quando la Fed e Roosevelt decisero che la Grande Depressione era finita ed era tempo di ritirare sostegni alla crescita.

### E' emergenza rifugiati ambientali

E' sos 'rifugiati ambientali' nei Paesi piu' poveri per i disastri sempre piu' frequenti; nei prossimi decenni potrebbero essere decine di milioni. A lanciare l'allarme esperti di fenomeni migratori. 'I rifugiati ambientali hanno perso tutto. Si muovono verso i villaggi vicini e le citta' piu' immediatamente accessibili', ha detto al New York Times un rappresentante dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni per il Sud-Est asiatico. Tra i Paesi piu' esposti, il NYT si sofferma sul Bangladesh.

### Lula - portavoce del terzo mondo

Il presidente brasiliano Lula e' oggi 'il portavoce del Terzo Mondo'. Lo afferma un servizio televisivo realizzato da Al-Jazira. Il documentario da' risalto alla straordinaria popolarita' di Lula alla fine del settimo anno di presidenza (72% dei brasiliani lo considerano un ottimo presidente). Oltre che in patria, Lula vive un momento di boom anche nel mondo intero, dove si e' affermato come leader dei Paesi in via di sviluppo.

### Corte boccia la carbon tax

La Corte costituzionale francese ha bocciato la carbon tax che avrebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio, sferrando cosi' un duro colpo al presidente Nicolas Sarkozy che l'aveva promossa. "L'importanza delle esenzioni (...) è contraria all'obiettivo di lotta contro il riscaldamento climatico e crea disuguaglianze di trattamento", ha valutato la corte. "Meno della metà delle emissioni di gas a effetto serra sarebbe stato sottoposto all'imposizione fiscale", rendendo così necessaria la censura dell'intero testo. Con la nuova tassa ogni nucleo familiare avrebbe speso all'incirca 300 euro in più all'anno (32 euro per ogni tonnellata di CO2 prodotta), inducendo così i cittadini a ridurre i propri consumi.

### Verso la spagna altri due prigionieri

La Spagna accoglierà «nelle prossime settimane» due ex prigionieri di Guantanamo, uno yemenita e un palestinese, secondo quanto riferito dai media locali che citano fonti diplomatiche, e potrebbero non essere gli unici. La Casa Bianca aveva sospeso il rimpatrio dei 91 yemeniti di Guantanamo subito dopo il fallito attentato, probabilmente messo a punto in Yemen, di fine dicembre sul volo 253 della Northwest Delta a Detroit, per timore che il paese arabo si trasformasse in un rifugio sicuro dei terroristi.

### Basta assedio a Gaza

Israele deve porre fine subito al «soffocante» blocco di Gaza, che isola 1,5 milioni di palestinesi e li costringe a vivere in condizioni di povertà disperate. Lo chiede con forza Amnesty International con un comunicato diffuso ad un anno dalla conclusione della devastante offensiva israeliana «Piombo fuso» in cui sono stati uccisi 1.400 palestinesi. Israele afferma che il blocco di Gaza è la risposta al lancio di razzi palestinesi ma la realtà, ha spiegato Malcolm Smart, direttore del programma Medio Oriente di Amnesty, è che l'embargo punisce l'intera popolazione di Gaza, limitando l'ingresso di cibo, forniture mediche e materiale da costruzione. «Il blocco rappresenta una punizione collettiva e

va tolto immediatamente», ha detto il rappresentante di Amnesty, «l'embargo strangola ogni aspetto della vita della popolazione, oltre la metà della quale è composta da giovani».

### Tagli alla spesa e più tasse per Atene

Secondo il premier greco Jorgos Papandreou lo stato delle finanze pubbliche «oltrepassa ogni immaginazione». Alla fine del 2009 il deficit è arrivato al 12,7% del prodotto interno lordo (pil), mentre il governo precedente aveva parlato di un 3,7%. Il debito pubblico è salito al 113,4% del pil. Inoltre, secondo un rapporto della Commissione europea i dati finanziari forniti in passato dalla Grecia «sono inattendibili», perciò è necessaria «una revisione delle cifre del debito e del deficit per l'anno 2008 e gli anni precedenti». Il 2010 per la Grecia sarà l'anno più difficile dal dopoguerra. Anche per questo, nonostante le denunce dei comunisti del Kke, non ci sono mobilitazioni e gli industriali hanno accettato di pagare una quota straordinaria sui loro profitti. Se è vero che si deve applicare un piano di risanamento credibile per Bruxelles, sempre più greci vivono sotto la soglia della povertà. In Grecia il salario medio è tra i più bassi tra i «27» e il costo della vita, nei centri urbani, è tra i più alti. In questo ambito il piano di risanamento prevede la riduzione delle spese statali, un parziale congelamento dei salari con un taglio del 10% degli incentivi, il blocco delle assunzioni escluse quelle nei settori di sanità, istruzione e sicurezza. Il governo non ha escluso ulteriori tagli di spesa e incrementi delle tasse.

### Droni per sorvegliare cittadini

La polizia britannica sta valutando l'ipotesi di usare i droni, aerei senza pilota teleguidati a distanza, per motivi di ordine pubblico. Lo riporta il Gurdian, secondo cui un gruppo di enti governativi guidati dalla polizia di Kent ha commissionato alla Bae Systems, azienda produttrice di armi, di adattare questi aerei militari per uso civile contro automobilisti indisciplinati, manifestanti, inquinatori e ladri agricoli. Il consorzio prevede di far operare i droni per le Olimpiadi del 2012.

### Record day for divorces

For British law firms 4th January is D-Day, i.e. the peak day for filing divorce cases. It is in fact the first working day after the Christmas holiday period. Experts at the website divorce-online.co.uk have an explanation for this; the holidays mean spending a lot of time with one's partner, and in the case of couples whose relationship is already tottering, this time makes it obvious that persevering cohabitation is unbearable. They will delay making that appointment with the lawyer until after the festive period, so not to spoil Christmas for the children.

### Possible new recession in USA

The USA has a 30-40% chance of undergoing a second recession in 2010, affirms Nobel laureate of economics Paul Krugman. He foresees this situation in the second half of 2010, when the monetary and fiscal stimulus measures are withdrawn. Krugman warns that errors committed in 1937 should not be repeated, when the Federal Reserve and Roosevelt decided that the Great Depression was over and it was time to stop measures supporting economic growth.

### Environmental refugee emergency

An "environmental refugee" crisis situation is developing as the world's poorer nations are succumbing to an ever more frequent cycle of natural disasters that in coming decades could see refugees numbering in the tens of millions. Sounding the alarm are migration movement experts. "The environmental refugees have lost everything. They move towards nearby villages and cities most immediately accessible," a representative of the International Organisation for South-East Asian Migration told the New York Times. Foremost of the countries most exposed to the crisis, that the New York Times focuses on, is Bangladesh.

### Lula - spokesman for the Third World

The Brazilian president, Lula is today the "spokesman of the Third World," affirms one television program broadcast on Al-Jazira. The documentary profiles his extraordinary popularity after seven years of presidency (72% of Brazilians consider

Lula a great president). Apart from in his home country, Lula is living a moment of celebrity also on the global stage, where he has emerged as a leader of the developing world.

### Court rejects carbon tax

The French Constitutional Court has rejected a proposed carbon tax that would have come into force on the first of January, and so has dealt a major blow to President Nicolas Sarkozy who promoted it. "The importance of the exemptions... is contrary to the objective of combatting global warming and creates unequal treatment," the court decided. "Less than half the emissions of greenhouse gases would be subjected to taxation", thus making it necessary to censure the entire document. With the new tax each household would spend about an extra 300 euro per year (32 euro for each tonne of CO2 produced), thus inducing the public to reduce their consumption.

### Two more prisoners headed for Spain

Spain will accept "in the coming weeks" two former Guantanamo Bay prisoners, one Yemeni and one Palestinian, according to local media that quote diplomatic sources, and these might not be all. The White House suspended the repatriation of the 91 Yemenis from Guantanamo immediately following the failed terror attempt at the end of December of Northwest Delta Airlines Flight 253 to Detroit. The plot was most likely planned in Yemen. The prisoners' release was stopped for fear that the Arab country might become a safe refuge for terrorists.

### End the blockade of Gaza

Israel must immediately end the "choking" Gaza blockade, which isolates 1.5 million Palestinians and forces them to live in desperate poverty. So urges Amnesty International in a statement one year after the devastating Israeli offensive "Operation Molten Lead" in which 1,400 Palestinians were killed. Israel says the blockade of Gaza is a response to Palestinian rocket fire but the reality, said Malcolm Smart, director of Amnesty's Middle East program is that the embargo punishes the entire population of Gaza,

restricting the entry of food, medical supplies and construction materials. "The blockade is collective punishment and should be removed immediately. The embargo strangles every aspect of life for the population, over half of which consists of young people."

### Spending cuts and taxes for Athens

According to Greek Prime Minister Jorgos Papandreou the state of public finances "is beyond all imagination." At the end of 2009 the deficit reached 12.7% of gross domestic product (GDP), while the previous government's prediction was 3.7%. Public debt rose to 113.4% of GDP. Moreover, according to a European Commission report financial data supplied by Greece in the past "is unreliable" therefore making it necessary "to restructure the debt and deficit figures for 2008 and previous years." The year 2010 in Greece will be the most difficult since the war. Even so, despite complaints from the Communist Party of Greece (KKE), there were no demonstrations and industry has agreed to contribute an extraordinary share of its profits. While a credible recovery plan has to be applied to Brussels's satisfaction, more and more Greeks are living below the poverty line. In Greece the average wage is the lowest among the 27 EU countries and the cost of living in the urban centres is among the highest. In this context, the restructuring plan calls for reducing government spending, a partial wage freeze with a 10% cut of incentives, a hiring freeze except in the fields of health, education and security. The government has not ruled out further spending cuts and tax increases.

### Surveillance drones to watch citizens

British police are investigating the idea of using drones, remotely-controlled pilotless aircraft, for purposes of public security. The Guardian reports that a group of government agencies led by the Kent police have commissioned BAE Systems, the weapons manufacturing company, to adapt these military aircraft for civilian use against unruly motorists, protesters, polluters and farm thieves. The consortium plans to have the drones operating for the 2012 Olympics.

# Il paradiso cancellato dalla Texaco

di Kerry Kennedy

Sono ancora visibili tracce di paradiso. Dall'alto, la foresta pluviale del nord dell'Ecuador - nota con il nome di Oriente - sembra un arazzo di nebbia argentata punteggiato da chiazze di fogliame verde. Ma sotto il manto di nubi e di vegetazione, la giungla è un groviglio di chiazze nere di petrolio, di torbida fanghiglia e di tubature ossidate. Colonne di fumo sgorgano dal suolo vomitando aria calda che brucia la gola. Le acque di riflusso filtrano nel terreno raggiungendo le acque del sottosuolo per poi passare nei fiumi e nei ruscelli. Questo paesaggio da incubo è l'eredità lasciata dalla multinazionale petrolifera Texaco. Tra il 1964 e il 1990 la Texaco (comprata dalla Chevron nel 2001) scavò nella foresta pluviale amazzonica all'incirca 350 pozzi su una superficie di 2.700 miglia quadrate. Ne ricavo più o meno 30 miliardi di dollari di profitti scaricando nei ruscelli e nei fiumi nei quali la popolazione prende l'acqua potabile, pesca, fa il bagno e nuota, 18 miliardi di galloni di liquidi inquinanti, una sorta di miscela tossica di petrolio, acido solforico e altre sostanze cancerogene. Avevo sentito parlare di quella che veniva chiamata «la Chernobyl

della Chevron in Amazzonia», ma ero tutt'altro che preparata allo spettacolo tremendo cui ho assistito in Ecuador. Ho visto impronte di cinghiale nel fango non lontano dalla poltiglia di petrolio dove aveva mangiato erba contaminata che avrebbe poi avvelenato uomini, donne e bambini della zona che si nutrivano di quanto lasciato dalla Chevron. Ho conosciuto un uomo i cui due figli erano morti dopo aver fatto il bagno nelle acque inquinate. Abbiamo ascoltato storie terrificanti sui maltrattamenti cui erano sottoposti i lavoratori della Texaco: donne violentate, sciamani portati su remote catene montuose per vedere se erano capaci di ritrovare la strada di casa, indios cui veniva detto che strofinando il petrolio sulla testa rasata i capelli sarebbero cresciuti lunghi e forti. Quando gli uomini della Texaco scesero dagli elicotteri nella giungla nei primi anni '60, regalarono alla gente del luogo pane, formaggio piatti e bicchieri. A tutt'oggi è la sola ricompensa toccata alle popolazioni indigene che vivono da queste parti

Due gruppi nomadi che un tempo abitavano nella regione, i Tetetes e i

Sansahuari, sono stati cancellati. Si può affermare che la Texaco si è resa responsabile di un vero genocidio. I restanti indigeni dell'Oriente - i Cofan, i Siona, i Secoya, i Kishwa e il popolo Huaorani - hanno deciso di battersi contro la Chevron. Grazie ad una organizzazione chiamata «Frente de Defensa de la Amazonia» (Fronte di Difesa dell'Amazzonia), chiedono semplicemente alla Chevron, con una class action che non ha precedenti, di porre rimedio ai danni causati. L'azione legale va avanti da 16 anni. La Chevron (la cui dichiarazione in materia di diritti umani dice «apprezziamo e rispettiamo le culture e le tradizioni di molte comunità nelle cui regioni di residenza lavoriamo»), ha utilizzato la tattica del rinvio e ha fatto per impedire che si arrivasse ad una sentenza. Eppure le prove dei misfatti della Texaco sono sotto gli occhi di tutti. Qui nell'Oriente, a 45 anni dall'inizio dell'attività di sfruttamento dei giacimenti petroliferi ad opera della Texaco e a 16 anni dall'inizio dell'azione legale delle popolazioni dell'Ecuador contro la Chevron, sono ancora visibili le tracce del paradiso.

## Smog: stop alle auto, a Milano, Torino e Napoli



No auto il 5 febbraio per 8 ore a Torino e altri 3 Comuni della cintura, e per 4 a Napoli per ridurre lo smog, specie le Pm10 o polveri sottili. A piedi quasi 3 milioni di persone. Esenzioni solo per i veicoli a metano, gpl, idrogeno o con motori ibridi. Allarmanti in Lombardia i dati di Monza, a 62, Bergamo tra 56 e 66, Brescia tra 66 e 78, Mantova tra 62 e 72, e Cremona 61). Anche a Sondrio valore alto: 68. Valori più bassi nelle altre province; a Varese revocate le targhe alterne. Nella foto una panoramica del centro di Milano, giovedì 28 gennaio 2010. Dalle 10 alle 18 della domenica successiva (il 31 gennaio) è stata vietata la circolazione delle auto private a Milano, salvo quelle a impatto zero. È la decisione scaturita nel vertice contro l'emergenza inquinamento a cui hanno partecipato il presidente di Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che l'avevo convocato, il sindaco di Milano Letizia Moratti e l'assessore provinciale ai Trasporti Giovanni De Nicola. Nella giornata di domenica potevano circolare solo le auto a impatto zero (gpl, metano, elettriche).

## Energia: Consumatori italiani meno spreconi

Crescono i consumatori attenti (+8%), diminuiscono gli spreconi (-8%): Le famiglie hanno migliorato complessivamente i propri comportamenti: il 94% è attento agli sprechi energetici, il 47% afferma di aver ridotto l'uso dell'auto a favore di mezzi pubblici, il 19% ha detto no all'acqua minerale a favore dell'acqua di rubinetto, il 10% ha realizzato un sistema per raccogliere l'acqua piovana e riutilizzarla. È questo il primo bilancio della campagna Coop 'Risparmia le energie'. Partita esattamente un anno fa (novembre 2008), la campagna ha coinvolto 2500 famiglie in tutta Italia con lo scopo di monitorare le abitudini energetiche delle famiglie italiane e di migliorarle.

La durata di un anno (novembre 2008/novembre 2009) ha permesso alle famiglie partecipanti di apprendere e mettere in pratica comportamenti volti al risparmio energetico, partecipando a una vera e propria community on line sul sito [www.risparmialenergie.e-coop.it](http://www.risparmialenergie.e-coop.it): 4000 mail ricevute dalle famiglie, una newsletter ogni 2 settimane contenente notizie sul progetto e vari stadi di avanzamento a partire da un grado zero che le famiglie erano chiamate a fotografare all'inizio del percorso per un totale di oltre 315.000 contatti attivati e circa 54.000 pagine visualizzate sul sito tra febbraio e ottobre 2009. C'è chi ha fatto a meno dell'auto privata a vantaggio dei mezzi pubblici, chi preferisce il detersivo alla spina, chi preferisce i prodotti a basso impatto ambientale (km zero, Ecolabel, Fsc) e via di questo passo.

## Emissioni per procura

È noto che spostare beni da un capo all'altro del mondo ha una grossa ricaduta climatica, per via dei combustibili fossili largamente impiegati nel trasporto. Meno nota è un'altra implicazione legata al commercio internazionale: le cosiddette «emissioni per procura», analizzate dallo studio «Climate and Trade» (Clima e commercio) del Forum su ambiente e sviluppo delle ong tedesche e dalla Fondazione Heinrich Boll.

Le «emissioni per procura» consistono in questo: i paesi industrializzati spostano gas serra sulle economie emergenti e sui paesi in via di sviluppo importando da loro sempre più prodotti industriali, e specializzandosi invece in servizi e beni a elevata tecnologia. È vero che tradizionalmente i beni a maggiore intensità energetica - prodotti chimici, ferro, acciaio - sono stati esportati più da nord verso sud; ma questo scenario sta cambiando. Ad esempio la Cina, la fabbrica del mondo, è già esportatrice netta di beni «energy intensive». E poi soprattutto, è enorme ormai il volume delle esportazioni dal sud quanto a prodotti a densità energetica inferiore (bambole, magliette, iPod), per cui il saldo delle emissioni virtuali da commercio globale premia i paesi ricchi.

Le emissioni cinesi di CO2 legate alle esportazioni - elettronica, macchinari, oggetti metallici, tessili, ecc. - sono state nel 2005 pari a un terzo delle emissioni totali del paese. All'inverso, l'Unione europea nel 2001 ha importato beni contenenti emissioni virtuali pari a 992 megatonnellate (Mt) di CO2, ed esportato beni per un totale di emissioni virtuali pari a 446 Mt, dunque ha spostato altrove ben 500 Mt di CO2. In totale, nei paesi dell'Ocse, tenuti a ridurre le emissioni sulla base del Protocollo di Kyoto, quasi il 25% delle emissioni totali è generato altrove e conteggiato nel luogo di emissione. Infatti la Convenzione dell'Onu sui cambiamenti climatici (Unfccc) ha nei metodi di calcolo un approccio territoriale: conta dove avviene la combustione. Le emissioni per procura hanno facilitato i limitati impegni di riduzione dei ricchi, ma non alleggerito il conteggio globale dei gas serra; anzi, il vorticoso commercio globale li ha fatti aumentare. Così l'Italia, che doveva ridurre le emissioni del 6,5% rispetto al 1990, non solo le ha aumentate del 10%, ma ha anche più che raddoppiato le proprie emissioni virtuali; una parte crescente delle quali proviene dal sud.

Che fare? «Climate and Trade» fa proposte precise. Primo, mettere nel conteggio delle emissioni anche quelle virtuali importate, tanto più se un giorno anche i paesi del Sud fossero obbligati per trattato a obiettivi di riduzione. Poi, legare le attività di riduzione nel sud a trasferimenti finanziari e di tecnologie (le innovazioni amiche del clima dovrebbero essere considerate «beni pubblici globali»). E soprattutto, sostituire il vecchio principio della minimizzazione dei costi, sinora imperante nella distribuzione internazionale del lavoro, con quello dei «vantaggi emissivi comparati». I beni si produrrebbero dove è possibile farlo con meno emissioni possibile. Tutto considerato: anche i trasporti. E in questo senso, gli investimenti all'estero e i commerci internazionali dovrebbero essere sottoposti a una valutazione di impatto climatico finalizzata a scoraggiarli con tasse e barriere.

## Amazzonia: disboscamento ridotto a meta'

Il disboscamento dell'Amazzonia brasiliana è stato ridotto della meta' durante l'ultimo anno. Lo afferma il ministro dell'Ambiente Minc. Le affermazioni del ministro brasiliano si basano sulle rilevazioni dell'Inpe, l'istituto di ricerche spaziali. Tra agosto e novembre 2009, la distruzione della foresta amazzonica ha subito un calo del 49%, analogo a quello di gennaio-luglio. Il Brasile arriverebbe così alle mete fissate dall'Onu di ridurre il disboscamento dell'80% entro il 2020.



## Reddito da pensioni sale in media di 400 euro

L'aumento medio del reddito da pensione nel '07 dichiarato nel '08 e' stato di 400 euro. E 10 regioni, Lazio in testa, hanno superato tale soglia. Il dato emerge da una ricerca dell'Ancof, l'Associazione Nazionale Consulenti Tributarî, basata sui dati del ministero dell'Economia. I pensionati del Lazio hanno dichiarato l'aumento medio piú consistente: 520 euro. Subito dopo si collocano i pensionati della Sardegna (450) e quelli dell'Abruzzo (440), del FVG, E. Romagna, Umbria e Campania (430). Stando alle associazioni dei consumatori, bisogna includere i mancati introiti, dovuti a cassa integrazione e disoccupazione, per 565 euro annui. Cio' produrrá una ulteriore contrazione dei consumi'. Per ridare fiato all'economia, le due associazioni chiedono, quindi, una manovra di sostegno 'che punti essenzialmente sulle capacita' di acquisto delle famiglie a reddito fisso, attraverso un processo di detassazione per almeno 1.200 euro, oltre ad un blocco delle tariffe per tutto l'anno'.

## Scatta l'aumento dell'età pensionabile per le donne

Effetto riforma sulle donne statali: 3.500 dovranno restare un anno in piú al lavoro perchè sono entrate in vigore le nuove norme che portano l'età pensionabili per le dipendenti della pubblica amministrazione da 60 a 61 anni fino ad arrivare nel 2018 a 65 anni al pari degli uomini, con l'aumento di un anno ogni biennio. La legge è stata approvata dopo che la Corte di Giustizia Europea aveva intimato all'Italia di parificare i criteri pensionistici tra uomini e donne. La stima di 3.500 donne lavoratrici che saranno bloccate al lavoro sono state aggiornate dall'Inpdap (l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici) in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa.

## Spaccia: la pensione non mi basta

Sorpreso a 70 anni a spacciare cocaina, si è giustificato con il giudice, che ne ha convalidato l'arresto, dicendo che 500 euro di pensione non gli bastano per mantenersi. È successo a Firenze. L'uomo, già conosciuto alle forze dell'ordine per vecchie denunce, sembra anche per droga, è stato fermato prima di recarsi a un appuntamento con il fornitore in una pizzeria del Campo di Marte. Il giudice ha disposto i domiciliari.

# Patronato

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

## COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

## VICTORIA

*Coburg* Tel. 9383 2255

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

## NEW SOUTH WALES

*Leichhardt* Tel. 9560 0508 e 9560 0646

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

*Canterbury* Tel. 9789 3744

# INCA - CGIL

*Bankstown Migrant Centre*

22 Anglo Rd Campsie 2194;

(lunedì 9am - 1pm)

## SOUTH AUSTRALIA

*Adelaide* Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

*Rostrevor* Tel. 8336 9511

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

*Findon* Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

## WESTERN AUSTRALIA

*Fremantle* Tel. 08/9335 2897

155 South Terrace Fremantle 6160

(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)

*North Perth* Tel. 08/9443 5985

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

## Spagna, borsa choc e pagano le pensioni

Panico e confusione in Spagna. Il primo febbraio, la borsa di Madrid ha chiuso la seduta con un tonfo del 5,94%, il peggior risultato degli ultimi 14 mesi. Durante la seduta hanno perso terreno tutti i titoli principali (soprattutto quelli delle costruzioni), a dimostrazione che la situazione economica è fortemente a rischio. In un anno hanno perso il lavoro oltre 4 milioni di persone e il tasso di disoccupazione è ormai al 19,4%. La Spagna è quindi diventata un problema per tutta la comunità europea tanto che, due giorni fa, il commissario Joaquin Almunia (anch'egli spagnolo) ha usato parole dure, accomunando la condizione del paese iberico a quelle di Grecia e Portogallo. Secca e stizzosa la replica della vicepresidente spagnola, Elena Salgado, che ha bollato le parole di Almunia «come poco prudenti». Ripetendo che «tra la Spagna, la Grecia e il Portogallo non c'è alcuna possibile similitudine».

La Spagna ha diversi problemi: la crisi «reale» è iniziata con lo scoppio della bolla immobiliare, ma ha avuto gravi ripercussioni sui conti pubblici. Si calcola che a fine anno il debito pubblico salirà all'11% del Pil e sarà molto difficile un suo rientro in un periodo tanto breve. Il governo Zapatero, molto preoccupato, ha azzardato l'ipotesi di elevare l'età pensionabile da 65 a 67 anni per tutti, uomini e donne. I sindacati hanno chiesto un tavolo di discussione con il governo. E subito è scoppiato il caos. La stessa vicepremier, Maria Teresa Fernandez de la Vega, è dovuta intervenire per smorzare le polemiche e sconsigliare che qualcosa di simile sia sul tavolo. Il suo intervento, però, è andato a smentire anche l'illustre direttore dell'Fmi, Dominique Strauss-Khan, che era stato il primo a plaudire a questo tipo di misure. In questo momento, il diktat del Fmi è di fare interventi per ridurre la spesa pubblica; e il taglio delle pensioni è una delle misure più «comode» per far rientrare i conti pubblici. Spagna, Grecia e Portogallo - paesi che dall'inizio hanno aderito all'euro e all'Unione - sono a rischio default.

## Pensioni di anzianità dimezzate

**Crollano le pensioni di anzianità nel 2009: i trattamenti anticipati rispetto all'età di vecchiaia erogati dall'Inps nei primi 11 mesi dell'anno sono stati 91.925, con un calo del 53% rispetto al 2008 quando furono, nell'intero anno, 196.522.**

È quanto emerge dagli ultimi dati Inps che evidenziano un forte calo soprattutto tra le pensioni di anzianità nella gestione dei lavoratori dipendenti con 52.132 nuovi assegni a fronte dei 120.626 erogati nell'intero 2008. L'Inps chiuderà il 2009 con 6-7 miliardi di avanzo finanziario. È la previsione del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua che ha commentato i dati sull'andamento delle pensioni di anzianità. «Riteniamo di chiudere il 2009 con 6-7 miliardi di avanzo finanziario - ha detto - ma il risultato potrebbe essere anche molto superiore».

Sono cresciute invece nei primi 11 mesi dell'anno le pensioni di vecchiaia (65 anni per gli uomini, 60 per le donne), anche se in numero inferiore rispetto alle previsioni. Quest'anno i lavoratori privati andati in pensione per limiti di età sono stati, nei primi 11 mesi, 152.546, in aumento del 63,1% rispetto ai 93.512 dell'intero 2008, ma in forte calo rispetto ai 210.940 previsti. Nel 2009 quindi, anche a causa dell'inasprimento dei criteri per la pensione anticipata, si è rimasti al lavoro più a lungo, andando a riposo in media oltre i 60 anni.

Nel complesso, tra vecchiaia e anzianità nei primi 11 mesi dell'anno sono uscite 244.471 persone a fronte delle 290.034 dell'intero 2008 (con un -15,7%), un dato in calo anche rispetto alle previsioni (312.190 le uscite attese). Per le anzianità è probabile che si resti sotto quota 100.000 pensioni, il dato più basso dal 2002. Per il fondo pensioni lavoratori dipendenti nei primi 11 mesi sono state erogate 52.132 pensioni a fronte delle 63.700 previste per il periodo e delle 120.626 dell'intero 2008. Per i coltivatori diretti le pensioni di anzianità sono state 8.841 a fronte delle 16.094 dell'intero 2008, mentre per gli artigiani le uscite anticipate sono state 20.165 a fronte delle 36.340 del 2008.

Anche per i commercianti c'è stato un deciso calo delle pensioni anticipate, con 10.787 uscite contro le 23.462 dell'intero 2008. Le pensioni di vecchiaia sono aumentate in percentuale soprattutto per i commercianti (da 11.345 a 26.454) e per gli artigiani (da 9.777 nell'intero 2008 a 22.196 nei primi 11 mesi del 2009), mentre per i lavoratori dipendenti la crescita, pur sostenuta, è in percentuale inferiore a quella complessiva (da 62.464 nell'intero 2008 a 87.938 nei primi 11 mesi dell'anno).

### Lavoro: Inps, domande cig gennaio -17% su mese

Le richieste di cassa integrazione a gennaio 2010 sono diminuite del 17% rispetto a dicembre mentre sono aumentate del 186,6% su gennaio 2009. Lo fa sapere l'Inps precisando che si tratta di 84,5 mln di ore autorizzate contro i 101,8 mln di dicembre 2009. Scende rispetto al mese precedente soprattutto la cassa integrazione ordinaria con un -20,78% (39,5 mln di ore a gennaio contro i 49,9 di dicembre) mentre la straordinaria scende del 14,83% (25,1 mln di ore contro i 29,5 di dicembre). Diminuisce rispetto a dicembre anche la cassa in deroga con un -11,16% (da 22,3 milioni di ore a 19,8). 'E' un segnale che rafforza la tendenza che registriamo da ottobre - dice il presidente Mastrapasqua - le richieste di cassa integrazione si sono stabilizzate e mostrano un sempre più sensibile calo negli ultimi tre mesi. Al netto dei 20 milioni di ore di cig in deroga saremmo tornati ai livelli di febbraio-marzo dello scorso anno. Insomma il sistema degli ammortizzatori sembra aver sopportato la fase più acuta e mostra di aver conseguito il suo obiettivo: trattenere i lavoratori in azienda'.

## L'italiano da salvare

### Impoverimento linguistico, perdita del congiuntivo, scomparsa di moltissimi termini, emergenza o cambiamento?

Non solo il dialetto è a rischio di estinzione, anche l'italiano corre il pericolo di perdere moltissimi vocaboli. L'allarme arriva dal nuovo vocabolario Zingarelli 2010 che per la prima volta lancia una campagna per salvare tutti quei termini, non necessariamente arcaici, che stanno cadendo in disuso per mancanza di utilizzo.

Accanto ai nuovi ingressi lessicali di ogni anno, ben 1.200 in quest'ultima edizione (da «vipperia» alla ginnastica «pump», dalla «social card» al «feng shui», l'antica disciplina cinese dell'equilibrio applicato anche all'architettura), altri 2.800 lemmi sono stati inseriti in una sezione speciale contrassegnata: «parole da salvare» della lingua italiana. Tra questi: procrastinare, refuso, velleità, alacre, blandire, egregio, foriero, giubilo, irretire, laconico, pervicace, risibile, sussiego, tralignare, visibilio.

In realtà il progetto del rinomato dizionario non è altro che l'ultima delle molteplici iniziative a salvaguardia dell'idioma di Dante che si sono diffuse lungo la Penisola. Già da qualche anno infatti, il dibattito sul futuro dell'italiano si focalizza sulla crescente minaccia di perdere per sempre espressioni linguistiche che a causa del processo evolutivo tecnologico, generazionale, sociale e culturale, non rientrano più nel parlato quotidiano.

Studenti di vari istituti scolastici hanno ad esempio fondato dei veri propri movimenti per la difesa del congiuntivo, frequentemente utilizzato in modo errato non solo dalla gente comune ma anche da giornalisti, politici e personaggi televisivi. In soccorso è arrivato anche un libro di recente uscita: *Viva il congiuntivo*, firmato da due linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota (Sperling & Kupfer, pp. 168 - 15,00 euro): «Tutto quello che avreste voluto sapere (ma non avete mai osato chiedere) sul più elegante dei modi verbali» con in copertina Totò che esclama: «Ma mi facci il piacere!».

Ma è soprattutto il web lo strumento più efficace per la tutela della lingua. Da [www.salviamoilpronome.it](http://www.salviamoilpronome.it) a [www.salviamoleparole.com](http://www.salviamoleparole.com) fino al [www.dizionarioparoleperdute.com](http://www.dizionarioparoleperdute.com), sono molti i siti nati con l'obiettivo di promuovere l'italiano. Questi ultimi progetti in particolare sono stati ideati ispirandosi all'iniziativa lanciata nel 2007 dal premier spagnolo Zapatero che, in occasione della giornata dedicata al libro, invitava scrittori e non ad adottare parole in via d'estinzione. Così grazie

a questi blog chiunque lo desideri, può inviare uno o più termini che ritiene perduto o dimenticato, accompagnandolo ad una breve definizione autobiografica. L'idea di fondo è che in questo modo la parola disusata, rivivrà grazie al ricordo di chi la propone e l'ha vissuta. Una proposta simile è arrivata anche dal quotidiano Repubblica che ha lanciato un forum nel quale si chiedeva agli utenti di indicare appunto una parola da salvare e un sondaggio che invitava a votare un termine all'interno di una lista di 40 appositamente predisposti, e annotati dai dizionari come "disusati", per "isolarne i dieci più meritevoli di considerazione".

Ogni contributo è altamente gradito per questa grande opera collettiva in divenire, forza italiano!

#### **Saving Italian**

Linguistic impoverishment, loss of tenses and disappearance of words - is this an emergency or change?

Dialect is not the only idiom that is at risk of extinction. Even the Italian language faces the risk of losing many words. The alarm comes from the new Zingarelli 2010 dictionary that for the first time is launching a campaign to save all those terms that have fallen into disuse.

Together with new expressions, 1.200 in latest edition, another 2.800 have been placed in a special section called: "words to be saved of the Italian language".

Actually the dictionary's project is only one of the many initiatives adopted to safeguard the Italian language. Others, for example, are movements created by students from various schools to promote a proper use of subjunctive (a book about this subject has recently been published), web sites to protect Italian expressions from extinction and surveys from newspapers to vote for those terms that deserve to be rescued.

Everybody's contribution is welcomed and appreciated!

## Un dizionario storico per i sinonimi dell'inglese

Conta 3952 pagine - saggiamente suddivise in due volumi, stampati su carta molto sottile ma di ottima qualità - e costa 395 sterline, lo «Historical Thesaurus of the Oxford English Dictionary», vale a dire il Dizionario storico dei sinonimi collegato al più celebre dei vocabolari della lingua inglese - o, come lo ha definito spiritosamente il «New Yorker», il «non plus ultra per i feticisti delle parole».

Quando è uscita, lo scorso autunno, dopo un lavoro che è andata avanti per una quarantina di quarant'anni (a ideare e a compilare il «Thesaurus» è stato il dipartimento di lingua inglese dell'università di Glasgow), l'opera ha suscitato il prevedibile entusiasmo di un giovanotto di nome Ammon Shea, diventato più o meno famoso un paio di anni fa in ambito anglofono per avere letto nell'arco di un anno l'«Oxford English Dictionary» dalla A alla Z e averne anche ricavato un libro, «Reading the Oed», pare molto godibile. Ma si sono sperticati in lodi anche scrittori assai diversi tra loro, come Alexander McCall Smith, autore scozzese di gialli molto popolari ambientati in Africa, o Melvyn Bragg, che ha al suo attivo un saggio sull'«Avventure dell'inglese»: «Un testo indispensabile e divertentissimo» è stato il commento di Bragg, particolarmente esilarato per avere scoperto fra l'altro nel «Thesaurus» che «smacker» (una persona che scocca baci molto rumorosi) è stato usato per la prima volta nel 1611, proprio lo stesso anno in cui è uscita la Bibbia di Re Giacomo.

Definito dall'autore del progetto, Christian Kay, come «una mappa dello sviluppo dei vocaboli nella lingua inglese», il grande dizionario storico è stato accolto da tutta la stampa britannica con termini enfatici. Sul «Guardian» Steven Poole ha scritto che nessun lettore o scrittore seriamente interessato alla lingua inglese potrebbe farne a meno - anche perché «potrebbe essere uno degli ultimi "works of reference" a essere stampato su carta».

## Global warming, la percezione dei giovani

Al primo meeting mondiale dei giovani «per un futuro sostenibile», che si è concluso il 21 gennaio a Bari (Fiera del Levante) non sono mancati gli slogan e i buoni propositi affinché entro l'estate 2010 - quando in Messico si celebrerà ufficialmente l'anno dei giovani promosso dall'Onu - si registri qualche passo concreto partendo dal confronto realizzato nei workshop: sui temi del lavoro, dell'ambiente, della cittadinanza o dello sviluppo umano. Un confronto all'insegna della «condivisione», inaugurato così dal governatore della Puglia, Nichi Vendola, che ha messo sul piatto la qualità del lavoro svolto per promuovere la partecipazione dei giovani nella regione.

I giovani italiani - ha detto però un sondaggio di Gallup Europe -, sono al penultimo gradino della speranza: appena prima del Rwanda, sconvolto dal genocidio di circa un milione di tutsi e hutu moderati, nel '94. Nei paesi poveri, la consapevolezza è bassa, soprattutto in Africa (continente che contribuisce pochissimo al riscaldamento globale, ma ne subisce le conseguenze devastanti): con l'eccezione, però, dell'Etiopia dove solo il 16% dei giovani non ha mai sentito parlare del global warming, il 48% lo collega alle attività umane e il 77% lo considera una grave minaccia. L'Afghanistan sfiora le percentuali africane, con il 72% di ragazzi all'oscuro. Tra i Paesi emergenti, in India la percentuale degli under 30 che non ha mai sentito parlare di riscaldamento globale è al 63%, con il 25% che lo collega alle attività umane e solo 1 su tre che lo considera un pericolo per sé. In Cina, circa tre quarti degli under 30 sono informati dei cambiamenti climatici, ma solo il 26% li considera una minaccia grave per sé o per le famiglie. A Hong Kong, invece, il 99% dei ragazzi si è dichiarato a conoscenza del fenomeno, e il 63% lo considera un pericolo molto serio. In America latina - Cile e Brasile in testa, la consapevolezza è mediamente alta, e riguarda dalla metà ai due terzi della popolazione giovane. Il 500 delegati (under 30 e under 20), provenienti da tutti i continenti, ne hanno discusso fra loro e con le agenzie Onu, con i media, con i rappresentanti delle imprese private e della Banca mondiale. Ne ha dato conto il network Nmc (Ni, mondlokaj civitanoj - noi cittadini globali - locali) «socialnetwork per giovani leader» (<http://nimociv.org>) che ha facilitato la costruzione dell'evento e che nella capitale pugliese ha deciso di qualificarsi come un «laboratorio globale permanente».



## Olio di pesce contro schizofrenia

L'olio di pesce, in particolare i grassi 'Omega 3', hanno mostrato in un nuovo studio di aiutare a prevenire il manifestarsi della schizofrenia e di altri gravi disturbi mentali se presi da giovani. La promettente notizia viene da un nuovo studio di piccole dimensioni ma dai risultati statisticamente significativi: il rapporto e' stato condotto da scienziati australiani dell'universita' di Melbourne su 81 pazienti austriaci ed e' pubblicata sulla rivista americana 'Archives of general Psychiatry'. I pazienti di eta' compresa tra i 13 e 25 anni soffrivano gia' tutti di sintomi iniziali di disturbi psicotici quali attacchi di sospetti nei confronti di altre persone, serie difficoltà a dormire, sensazioni di avere potere magici ecc. I volontari sono stati divisi in due gruppi che hanno per 1 anno assunto rispettivamente: quattro pillole al giorno di olii di pesce contenenti in particolare i grassi Omega 3 o quattro pillole di placebo. Dopo un anno i risultati hanno evidenziato i benefici degli Omega 3: nel gruppo che prendeva gli oli di pesce veri e propri solo il 5% dei pazienti e' diventato pienamente psicotico e schizofrenico; nel secondo gruppo sottoposto alla terapia fasulla con banali placebo il 28% dei volontari e' diventato schizofrenico. Gli scienziati ipotizzano che i grassi Omega 3 promuovano un'attivita' riparatrice delle cellule cerebrali aiutando cosi' la stabilizzazione generalizzata del cervello.

## Malaria: decodificata mappa odori umani che attrae zanzare

Decodificata la mappa degli odori umani captati dalla zanzara malarica e i recettori olfattivi che l'insetto usa per pungere. La scoperta, di scienziati della Yale University, e' importante perche' permette di avere in pugno la zanzara vettore della malaria, *Anopheles gambiae*, e di imbrogliarla 'confondendo' i suoi recettori olfattivi con odori 'truffa'. Resa nota sulla rivista *Nature*, potrebbe portare a nuove trappole antizanzara, o a nuovi repellenti.

## Da USA - sangue artificiale

Obiettivo inseguito da anni, la creazione del sangue artificiale appare oggi una meta piu' vicina.

Scienziati statunitensi della University of California Santa Barbara e della University of Michigan hanno infatti annunciato di aver creato in laboratorio cellule che 'mimano' le principali caratteristiche dei globuli rossi, producendo cosi' un sostituto sintetico del sangue umano capace di trasportare ossigeno, farmaci e coloranti per realizzare analisi radiografiche. Lo studio, che potrebbe portare ad importanti sviluppi nella medicina, e' stato pubblicato nei giorni scorsi sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Science PNAS*. I ricercatori sono ottimisti: la funzione principale dei globuli rossi e' infatti quella di portare ossigeno in tutto il corpo e le nuove cellule sintetiche create in laboratorio si sono dimostrate capaci, anche dopo una settimana, di mantenere il 90% della loro capacita' di trasportare ossigeno. Le particelle sono dunque molto simili ai globuli rossi non solo per forma e taglia, ma anche per funzionalita'. Per creare i globuli rossi artificiali, gli studiosi sono partiti da particelle sferiche fatte di un comune polimero, un composto biodegradabile e biocompatibile, noto come acido co-glicolico polilattico. Attraverso un altro processo chimico hanno ottenuto poi la caratteristica forma a ciambella dei globuli rossi. Creata la struttura rigida di supporto, l'hanno rivestita con numerosi strati di emoglobina e altre proteine; dopo aver dissolto il polimero rigido interno, hanno cosi' ottenuto un guscio flessibile, fatto di proteine, della stessa forma e dimensioni dei globuli rossi. La presenza di una proteina come l'emoglobina ha garantito inoltre la capacita' fondamentale della nuova cellula di legarsi all'ossigeno. Secondo i ricercatori, i globuli rossi artificiali potrebbero essere in grado di portare farmaci sfruttando il sistema circolatorio, rilasciandoli in modo controllato, oppure distribuire nel corpo sostanze di contrasto, migliorando le diagnosi nel caso di analisi come la risonanza magnetica (MRI). Tuttavia, l'esperienza invita alla prudenza: sono infatti vari decenni che gli scienziati tentano di ricreare in laboratorio cellule con proprieta' analoghe a quelle dei globuli rossi, o di componenti come globuli bianchi e piastrine. In alcuni casi sono riusciti a ottenere parziali successi, ma nel caso dei globuli rossi le difficoltà sono sempre state maggiori. A partire dalla fine degli anni '90 si e' arrivati a testare sull'uomo prototipi di sangue sintetico, con risultati, pero', tutt'altro che soddisfacenti come e' stato mostrato da studi successivi.

## NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is  
recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842

EMAIL: fi lef@tne.net.au

Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD, COBURG 3058

TEL. (03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni  
Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

FILEF: 1A Marion Street,

Leichhardt, NSW 2040

Sito web: [www.fi lefaustralia.org](http://www.fi lefaustralia.org)

Max Civili, Francesco Raco e Claudio  
Marcello

Redazione PERTH:

PO BOX 224,

SOUTH FREMANTLE, WA 6162

Fausto Buttà, Stephen Bennetts,

Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.1 (539) Anno 37 gen/feb 2010

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print

ph: 08/8269 1562

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee

[www.matthewleesign.com.au](http://www.matthewleesign.com.au)

## NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

### Abbonati a Nuovo Paese

**\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero**

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

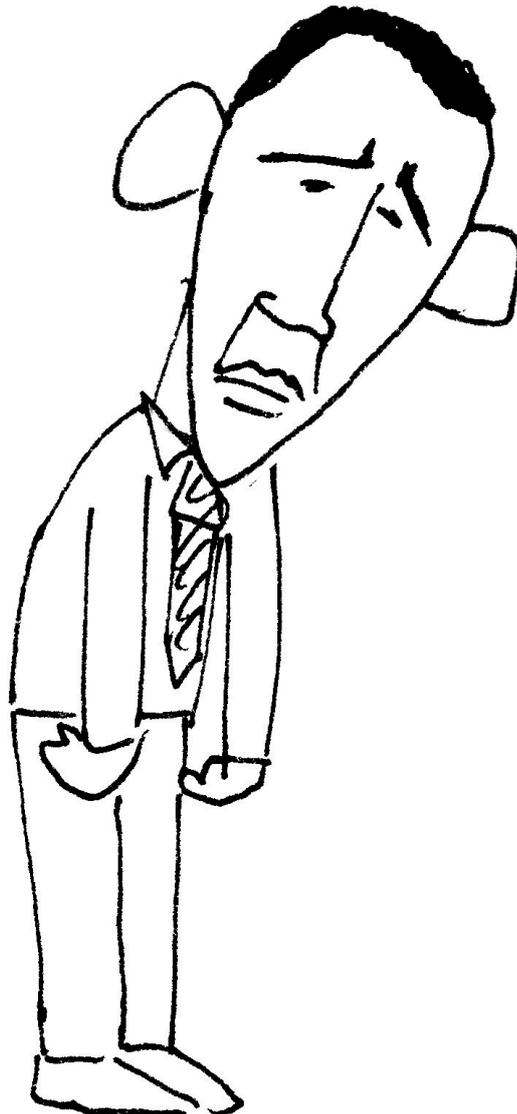
indirizzo \_\_\_\_\_

stato/c postale \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

**spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000**

**CLIMATE CHANGE:  
Obama e la delusione del vertice di Copenhagen**



**YES, WE COULD HAVE...**

GB